Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 488

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . . L. 5
all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevano esclusivamente presso
l'Amministrazione del giornale
Vicolo Scavolino 61, Telefono 25-45
Prezzo: 4ª pagina cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA CHIUSURA: **È ciò è fine di *travaglio annuale* a scopo di riposo estivo. Il *pargolo* prima di abbandonarsi a tal riposo viene esaminato per via di *professanti cattedra*: anche il *deputato* che è professante cattedra *elettiva* subisce li *suoi esami*; ma in *ragione capoversa*, chi lo esamina è *colui che è in basso*. Tu deputato vai donando li tuoi esami *avanti chiusura* col discuter leggi e bilanci a scopo di *retto reggimento*: io ti giudicherò e ti manderò in riposo estivo con *punto di lode* o con *marchio d'ignominia*. Il pargolo bocciato ripete il suo *anno di studio*. Tu deputato, venendo manco alla *conclusione delli tuoi esami* sarai cancellato una volta di più da quel mio *meditativo metafisico* in cui da un pezzo non esisti.**

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno X — **Roma, 4 Luglio (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1909** — **N. 488**

Sulla buona via

Era prevedibile: come ogni pensionato che si rispetti — una volta indossata la veste da camera del « me ne impipo », il berretto ricamato a « chi se ne » e calzate le comode pantofole si sente pervadere da un senso di benessere e tutti i suoi sentimenti, le sue idee si distendono placidamente sui nervi calmi e riposati — così l'onorevole Enrico Ferri, pensionato (come narrammo) dal partito socialista italiano, sta risentendo l'influsso quietista della sua nuova posizione di apostolo in ritiro.

Di tutte le « tendenze » politiche non glie ne è rimasta che una: la tendenza « riformista » ma un riformismo ortodosso, alieno da scalpori, vetri rotti, ostruzionismi e « fiumi proletari che ingrossano ». In una parola, il buon pensionato ha messo la testa a partito, abbandonando il medesimo, per prendere il miglior partito di partire in guerra contro le vecchie utopie antiautoritarie e indicando all'ex-odiato governo e al già abborrito sovrano la via più sicura per migliorare le sorti della un dì ripudiata patria, mediante la « *Patria italiana* » di Buenos-Ayres.

Questo rientrare di E. Ferri in sè stesso, nonchè nell'orbita delle istituzioni che ci reggono, ha dato naturalmente ai nervi ai suoi vecchi commilito,.... pardon, compagni, che gli hanno lanciato Marangoni, Morgari, Leoni e perfino Lerda addosso; ma inutilmente, poichè ormai pare certo che il vecchio combattente in pensione si sia abbarbicato al tronco Sabaudo con tenacia barbogia, nazionalista, guerrafondaia, e alquanto forcaiuola.

Noi del *Travaso*, gente ben pensante (quando riusciamo a pensare), dichiariamo francamente che di questo passo verso l'uscio... socialista, di questo preteso voltafaccia dell'amico Ferri, siamo lietissimi e giuriamo che d'ora in poi non ci permetteremo più di scherzare con un uomo, che ha dato prova — benchè un po' tardi — di tanto senno, ma nello stesso tempo facciamo le nostre riserve pel caso, non improbabile, di un ulteriore esagerato ravvedimento che lo porti per esempio a desiderare la restaurazione del Potere Temporale.

A tal uopo lo abbiamo messo in diretto contatto con una persona finora insospettabile di simili apostasie, l'on. Santini, il quale si è assunto volentieri il compito di iniziare il neofita monarchico alle pratiche necessarie per essere ribattezzato uomo d'ordine e bene accetto nelle sfere ufficiali e negli altri emisferi. L'on. Ferri ha già avuto l'onore di essere ricevuto in udienza particolare dalla Regina Madre, alla quale ha consigliato — per rimettersi intieramente dall'ultima indisposizione — di recarsi alla Plata, stazione climatica di prim'ordine.

Conversando con S. M. il conferenziere illustre ha deplorato che l'Argentina sia ancora retta a Repubblica, mentre starebbe così bene se fosse una Monarchia che a lui piace tanto ora che è vecchio, mentre prima l'ha alquanto trascurata per darsi tutto all'eresia dei propri principii antidinastici.

— Peccati di gioventù — ha risposto l'Augusta Signora — la monarchia del resto, come vede, è ancora intatta.

— Sì — ha continuato Ferri — ma io dovrò tornare colà e mediante un buon servizio di esportazione di idee sane e di principii inconcussi, non dispero di impiantarvi le radici di alcune fiorenti associazioni dal titolo: *Sempre « Avanti! » Savoia, Patria e... Reis* e simili.

Uscito da Palazzo Margherita, il nostro illustre apostata era addirittura entusiasta dell'accoglienza ricevuta e ne ha con effusione ringraziato l'on. Santini, al quale ha promesso di adoperare tutti i residui della sua influenza — utilizzando all'uopo la forza viva e potente e la provata devozione del suo amico Sgarbi — per riconquistare il II. Collegio di Roma e fargliene poscia grazioso dono, come suo solito.

Passato quindi dal suo barbiere, un povero « lavoratore della bragiuola » ha disdetto l'abbonamento... proletario e si è recato da un « friseur » fornitore di S. M. a farsi pettinare all' « Umberto » ed arrangiare il pizzo e i baffi uso Vittorio Emanuele II.

Ne è uscito fuori un Ferri intieramente rimesso a nuovo e così arrangiato si è recato tosto al Pantheon a firmare sul registro, accolto in posizione d' « attenti » dal veterano di guardia, dal quale si è fatto proporre socio vitalizio col titolo di veterano onorario. Però, stante la tensione esistente fra l'Italia e l'Austria, non ha voluto appendere nessuna « corona » alle tombe dei defunti Re d'Italia.

Sempre accompagnato dal fedele Santini, soddisfatto del rapido progredire... al rovescio del suo allievo, l'on. Ferri, dopo aver salutato la bandiera e gridato: « W. l'Esercito! » al passaggio di un reggimento, è corso ad iscriversi alla Società del Tiro a segno... Nazionalista presentando certificati di buon tiratore sud-americano, di dove ha riportato molti « barilotti » pieni; quindi ha fatto visita all'on. Bettolo che ha baciato, abbracciato, lodato, accarezzato, coperto di buone parole, ma non... pagato.

Sull'imbrunire, o meglio sul tramonto del sole... dell'Avvenire, il nostro eccellente amico si è ritirato ancora una volta in casa, dove ha trovato molti biglietti da visita di ministri, generali, diplomatici esteri, rappresentanti di Società di Navigazione, fornitori, impresari ecc., nonchè una dozzina di croci da cavaliere, la nomina di Consigliere generale dei Regnanti d'Europa desiderosi di espansione coloniale, un biglietto di viaggio *gratis* in vagone salon, come devoto servitore — ancora senza livrea — della casa regnante, da Roma a Racconigi e finalmente un invito permanente ai futuri balli di Corte.

— Giacchè sono in ballo — ha esclamato l'onorevole Ferri rivolto all'indivisibile Santini — ballerò!

— E i tuoi ideali, eh, bricconcello?...

— I miei ideali erano belli, ma ora preferisco i Reali!

Intanto per la via un organetto suonava la Marcia Reale, stonando, si capisce, orribilmente...

ARS

Cum vidissent eam, stupentes, mirati sunt nimis.
JUDITH. X. 7.

Gò un panciante per l'arte e lu el gà visto
Come gò renovà subito in Cristo
El canto Gregorian
E con che gesto de grandeza greca
Gò instaurà la Pinò... Pinacoteca
Petandola a pepian;

E se vegnimo a la leteratura,
Lu el sa che in versi mi no gò paura
Gnanca de Ciceron
I dise: « Dante sul caval Parnaso! »
Dante? Che Dante?.. Ciò, varda che caso!!
E mi sarò Danton!

Mi, caro lu, co' tiro fora el pietro,
Sti reverendi intòna el *vade retro*
Se l'estro nol me vien;
Ma se nol fusse el caldo e un poco i ani
E po' la spuzza, i vedaria, sti cani,
come che canto ben!

Sì: con l'architetura e col penelo
Qua ghe stà Bradamante e Rafaelo
Che i se gà fato onor
Ma l'inteletual genio sublime
Che me inspira l'encicliche e le rime
Me gà dito nel cor:

« No sàstu, Bepi? Ti te gà un panciante
Per l'arte! Un gusto nobile, elegante
Per la belezza in grande;
Bufalo Bil te lo gà acolto in Cristo
El russo Pissacop te lo gà visto
E i ginasti in mudande

« Ti te gà l'automobil, te gà l'arte
Pura, imensa, sublime in ogni parte
Che i te invidia e i te onora,
Ma el grado de la to mentalità,
La prova del gran genio che te gà,
Bepi, ne manca ancora!

« Michelanzol gà fato la Sistina,
Ma Fregoli vestìa da balarina
No te ghe disi gnente?
Quela xe un'arte almen che se capisse
E no ste istorie de l'Aporcalisse
Che imbriaga la zente!

« Arte degna de ti, de la to Corte,
De un toco de Sovran de la to sorte;
De un esteta umanista!.. »
E tanto el gà crià, tanto el ga fato
Sto gran genio, che gò, da Meccenato,
Fato vegnir l'artista.

E ne la sala Pia, che ghe gò oferto,
Gavemo fato un bel cafè conzerto
Ch'el pareva un Conclave,
Che mi, per eticheta e dignità,
No giera in sala, ma gò ben vardà
Dal buso de la ciave.

Che màcia! El gà cantà Ciccerenella,
La Ghèisa, la Massìs, la Camesella,
F po' el s'è trasformà
El gà balà la danza serpentina
Trasfigurà benon da balarina,
In decoltè sfazzà.

Che trasfigurazion de Rafaelo!
Questa xe l'arte e lo splendor del belo,
La grandeza perfeta,
Che a mi me se moveva le buele
Co'el pareva preciso una de quele...
E che peto, ostregheta!

Co el levava le zate, i Monsignori
Mugiàva e sbanchiàva come i tori
E 'l naso ghe luseva;
Ma el ceto superior dei Cardinai,
Più tranquili (per forza) e navegài,
Sospirava e taseva.

Leon decimo istesso el sarìa stà
Sbasìo, vedendo con che agilità
El moveva le lache...
Ma che Ariosto, che Baffo e che Goldoni!
I libri in versi, caro lu, i xe boni
Da involzer le sarache.

Se andemo a scienza, mi stago in disparte,
Ma per alteza d'inteleto d'arte
Mi me sento un zigante.
So mantegnir la tradizion pulito
Del secol d'oro... e po' lo gò zà dito,
Per l'arte gò un panciante!

BEPI.

In via assolutamente eccezionale e contrariamente ai sacri canoni del Travaso, *abbiamo deliberato di far felice l'altra metà del genere umano (una metà è già abbonata per l'anno intero) accordando ad essa l'abbonamento*

di L. 2,50 SEMESTRALE di L. 2,50

dal 1. luglio al 31 dicembre

con facoltà di fare alla scadenza del 31 Dicembre l'abbonamento **annuale.**

Molti lettori del Travaso *lasciano le grandi città per i monti o pel mare dove i rivenditori talvolta morosi rimangono privi del giornale e quel che più importa, ne fanno rimaner privi i nostri fedeli lettori.*

Alcuni sconsigliati in un momento — anzi in sei mesi di alienazione mentale — hanno tardato finora ad inscriversi nel nostro libro d'oro.

Ebbene, la nostra impareggiabile amministrazione ha provveduto a sanare ogni piaga, a riparare ogni errore, a rimettere ogni peccato, mediante l'abbonamento **semestrale** *dal 1° Luglio al 31 Dicembre mediante* **cartolina-vaglia di L. 2,50** *da mandare a questo semplice non eloquente indirizzo* « Travaso » *Roma.*

Vertenza Centurione-Cortese

Evidentemente i nostri costumi politici e parlamentari vanno ingentilendosi ogni giorno di più.

Le ultime elezioni poi furono caratterizzate dalla grande cavalleria che usarono l'un contro l'altro gli avversari e da quella vera autentica con armi a cavallo che dovè usare il governo indistintamente con tutti.

Ma dove la lotta assunse un carattere di signorilità e di squisita correttezza fu nel collegio di

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Ecco il marchese *D'ORIA* al naturale,
deputato di Spezia ed ingegnere,
cui dedichiam, come si può vedere,
questo pupazzo che d'rem .... Spes'ale.

Nel personale della P.S.

Il vecchio delegato Monsignor Della Casa richiamato in servizio per sciogliere certe dimostrazioni.

Cairo Montenotte ove si trovarono di fronte l'ex sottosegretario di Stato e latinista Giacomo Cortese e Carlo Centurione.

Come quest'ultimo non abbia inteso il bisogno di essere altrettanto cortese del suo competitore si spiega col fatto che egli lo accusò pubblicamente di ricatto per aver carpito la cattedra di latino mediante minacce al ministro Nasi, essendo egli il suo sottosegretario alla Minerva, nonchè di essere affetto da vergognosi costumi.

Il professore Cortese si querelò per ingiurie pubbliche continuate; ma il Centurione, proprio il giorno delle elezioni, abbozzò con la neve un blocco dandovi — secondo la prosa ufficiale circumvoluta e prudente del Procuratore del Re di Savona — « forma con sporgenze ed incavo longitudinale..... la cui allusione ingiuriosa ed oscena non poteva per alcuno essere dubbia, riferirsi cioè ai vergognosi costumi dei quali l'ex deputato Cortese sarebbe infetto »

Il Centurione contro cui pende l'autorizzazione a procedere, da noi intervistato, ha dichiarato che con quella sua opera scul...toria non intendeva affatto di alludere all'on. Cortese.

« Capirete bene — egli ha soggiunto — che ci vuole la coda di paglia per riconoscersi in un blocco, sia pure con sporgenze ed incavo longitudinale fra le parti simmetriche, e — quanto al cavicchio o caviculo — come latinamente (forse è prosa dello stesso Cortese) si esprime il Procuratore del Re di Savona, penetrantevi, esso è acquisito alla causa e figura tra i corpi di reato e sfido qualsiasi perito non escluso il mio avversario, a voler riconoscere in esso la forma eternata in marmo sull'architrava di certe case pompeiane.

Del resto, io non ho scritto le mie ingiurie sul bronzo, ma sulla neve — appunto perchè il primo sole le cancellasse.

Perchè la causa avesse consistenza, bisognerebbe che ci fosse il documento (blocco con incavi, sporgenze ecc...) Questo documento — l'unico che faccia fede è sparito. E' rimasto solo il caviculo, ma... caviculo più, caviculo meno, non è con quell'arma che l'on. Cortese può perseguitarmi in giudizio; essa si ritorcerà verso di lui. »

— Cosicchè l'accusa si squaglierà.

— Come il blocco di neve..

— Ma il caviculo?...

— Oh! era una figurazione simbolica con la quale intendevo significare, sapete, il risultato dell'elezione che il mio avversario l'aveva avuto.... l'aveva avuto (come dire?) nel blocco di neve.

— Ah... ho capito: è l'espressione grafica di una frase comune che non va presa *ad litteram* ma nel significato metaforico.

Che ciò poi corrisponda al vero, i fatti l'hanno dimostrato, perchè il Cortese è caduto..

E così ebbe fine la nostra intervista che varrà, speriamo, a far ritirare la querela e a terminare la vertenza con una buona stretta di mano.

Pasquinata psichiatrica

Marforio

— *La prima pietra han messa in via Trionfale pel nuovo Manicomio Provinciale.*

Pasquino

— *Trattandosi di matti, ho l'opinione che questa prima pietra sia... un mattone.*

Lingua... trapanata.

L'altro giorno alla Camera l'onorevole Trapanese, in un suo smagliante discorso di politica coloniale, disse, fra l'altro: « Le spese eccessive pel Benadir vanno a detrimento della.. *metropoli* ».

Dante Alighieri, che per la lingua italiana si sarebbe fatto strappar quella della bocca, se fosse stato presente alla memorabile seduta, avrebbe forse fatto osservare all'on. Trapanese che, in italiano, *metropoli* non può assolutamente, nemmeno a pregarla, nemmeno colla violenza, nemmeno col broglio elettorale, che pure fa tanti miracoli, adattarsi a significare *madre patria*. E lo stesso Ernesto Nathan, che pure è meno italiano, e meno trapanese dell'onorevole Trapanese, sa benissimo che *metropoli* significa grande città.

Ma l'onorevole Trapanese non sente ragioni: come di un baluardo è stato capace una volta di fare un... *baluastro*, così oggi ha preso l'Italia, l'ha maneggiata un po', come si farebbe di un qualunque collegio di Orvieto, e in quattro e quattr'otto te l'ha retrocessa a semplice metropoli, quale un Campanozzi colto in fallo.

Come tutte le innovazioni, lì per lì, anche questo nuovo atteggiamento linguistico del bollente deputato socialista — fino a prova contraria — ha incontrato qualche ostilità per parte dei letterati della Camera.

Così l'on. Gattorno, il fiero garibaldino che chiede la parola per dire... due parole, l'on. Cottafavi, il fine poeta della *Rosa d'Amore* e del *Tramvay*, l'on. Cavagnari, l'Orazio dei tempi nostri, l'oratore poderoso dell'ultim'ora, quegli che tiene tesori di lingua, gelosamente custoditi fra le pieghe della camicia esposta fra i pantaloni e il gilet, si sono fatti un dovere di protestare con l'on. Trapanese, per lo strazio compiuto di quella lingua italiana che essi venerano e rispettano tanto, da non ardire mai nemmeno di... avvicinarla.

Ma l'on. Trapanese è stato inesorabile, ha promesso che coll'andar del tempo non si fermerà alla *metropoli*. Gli amici che lo conoscono da vicino sanno dove egli possa arrivare, volendo.

Ha dichiarato di voler rinnovare a poco per volta tutto il vocabolario, perchè egli si sente portato verso le novità in tutto, per impellente... vocatura. Ha concluso inneggiando alle innovazioni, e dichiarandosi perciò di temperamento... novizio per impulsione.

Il Sindaco Nathan, che fino ad oggi si trovava solo a combattere contro l'inflessibilità del vocabolario, si è subito inscritto insieme all'interprete alla nuova scuola che fa capo all'on. Trapanese, per la guerra spietata alla tirannia delle parole che pretendono di significar sempre la stessa cosa. Non vi ha chi non veda i benefici che da questa guerra potrà ritrarre l'umanità in genere e quella parlamentare in specie, giacchè è curioso che le parole debbano sempre rappresentare quella data idea, con una monotonia scocciante, mentre chi le adopra, e specialmente il deputato che si può dire non viva che di quelle, può benissimo, quando gli talenta, da un quarto d'ora all'altro, rappresentare tante idee disparate, finchè gli dura la fantasia, o... la pazienza degli elettori.

Salutato sia dunque l'onorevole Trapanese che porta la rivoluzione nelle parole, visto che per ora, non gli permettono quella... nei fatti.

Il *Travaso* è disposto a nominarlo fin da ora testo di lingua. Anzi, data la sua celebrità e la sua grandezza, lo nomina più che testo, *testone*.

LA NUOVA "TURLUPINEIDE"

Terzetto fra l'Italia, Enricone e Oddino

(MUSICA: *Terzetto degli ombrelli*)

(GRAN VIA)

Enricone

Ma perchè mai lo Zar
vuoi tu fischiar, Morgar?

Italia

Suvvia, sia conciliante!

Enricone

O forse c'è uno *stock*
di fischi da smaltir
da qualche negoziante?

Oddino

E tu che cosa fai?

Enricone

Io dopo tutto, alfin
difendo la Repubblica Argentin.

Oddino

Bella cosa veramente!
Ti fa onor! (*fischio*)

Italia

Mi permettete?..

Oddino

Che c'entri tu?
Questa è la prima volta che t'ho vista.

Enricone

Eccolo là; sentite l'Herveista!

Oddino

Io fui furiere e non me ne rammarico,
ma contro Marte sempre a fondo carico.
Ho detto mal del generale Mazza
e Mirabel;
che facciano il servizio di ramazza,
oh, viva il ciel! (*fischio*)

Italia

Sei prode inver!
Se il dici tu
mai guerreggiar
si dovrà più.
Di fronte a te
codini son
persino Marx
persin Proudhon!

Enricone

Italia mia
t'ho da lasciar;
nell'Argentina
debbo tornar.
A me gli applausi,
a te i cannon,
guadagnerem milion!

Oddino

(*fischia; poi, sentenzioso:*)
Quanto allo Zar
me lo lavoro io!
C'è qua Morgar
che la rivoluzione ha pronta già
con rumore di fischi ed altri ancor!

Italia

Dio, che terror!

Enricone

Suvvia, che decidete?

Oddino

Che risolvete?

Italia

Incerta pende ancor la mente mia
fra il Sud-America e la Sgarberia.
(*accennando a Oddino*)
Questo attaccato alla catena ha il fischio
(*accennando a Enricone:*)
Quest'altro delle conferenze ha il vischio!
Ebbene, entrambi voglio contentar.

Enricone

Desidero più gente
per battermi le mani.

Italia (*ad Enricone*)

Sarà fatto!
(*a Oddino*) E a te, domani,
tre tiranni da fischiar.

Oddino

Al mondo niun furier maggior di me.

Enricone

Io ruppi vetri cento.

Oddino

Prestai fedel servizio più di te.

Enricone

Ma io ce l'ho d'argento!

Italia

Siete ambedue sì cari
ch'entrambi servirò.

Enricone

Viva l'esportazione!

Oddino

E l'internazional!

(*a due*)
Siam tutti dei colon!

(*a tre*)
Si applauda il mio / suo parlar!

(*cinque battute di mano*)
Si fischino gli Zar!

(*cinque fischi*).

Sinite parvulos...

Vedete i guai dell'istruzione obbligatoria: i ragazzini delle prime classi elementari di Roma hanno scritto una lettera ai loro colleghi parigini, in occasione del cinquantenario.

Gli scolaretti parigini, commossi fino alle lacrime, hanno risposto, rievocando le belle giornate di S. Martino e Solferino, quando, cioè, i loro nonni avevano altro per la testa che il pensiero di metterli, o farli mettere, al mondo, e questa risposta è pervenuta ai teneri figli dei figli di Roma, niente di meno che pel tramite del *Giornale d'Italia*.

Il quale, così, ha acquistato una benemerenza di più: oltre al *referendum* sulle mosche, e ai resoconti di banchetti letterari, il *Giornale d'Italia* si è fatto l'organo ufficiale dei lavoratori della *ninna* d'Italia e d'oltr'Alpe. Nella redazione di Palazzo Sciarra fervono i lavori per dare al giornale tutto un indirizzo speciale in materia. L'amico V...ua, col suo *Giornalino della Domenica*, avrà da ora in poi nell'onorevole Sonnino un terribile concorrente.

Intanto il *Giornale d'Italia*, che ogni giorno vede aumentare la schiera dei lettori nel mondo piccino, ha già in pronto, per la stagione estiva, questo *stock* di *referendum*, a cui dovranno rispondere i nuovi suoi assidui in calzoncini:

— Qual'è l'ora più propizia per metter le dita nel naso?

— Preferite le caramelle di Torino o un articolo di Monnosi sullo spiritismo trascendentale?

— Siete per il voto alle donne commercianti, o per il pizzicotto a quelle... di servizio?

— Come comportarsi, di fronte a un messaggio augurale che arriva, e un'altra cosa... che scappa?

— Volete il Garda Italiano, o il... cioccolato svizzero?

Inoltre, ogni settimana, il *Giornale d'Italia* uscirà in edizione speciale, dedicata all'infanzia, stampata su carta adattata a far le barchette, e la materia sarà tutta diversa dal solito, perchè queste non vadano a fondo.

L'onorevole Sonnino è particolarmente raggiante di questo nuovo orizzonte di attività che si apre al suo organo ufficiale, perchè, in certo qual modo, egli riesce così ad essere un po'... governante.

Dopo la discussione sul regime degli spiriti

Impressioni

Parlano gl'interessati:

Il vin monologa,
dolente afflitto,
che Papadopoli
sia stato zitto
— Quand'egli, diamine,
non dice niente,
ahimè... mi *sgretola*
miseramente!
Sogghigna l'alcool:
— Il vin si *sgretola*?
oh dio, che spirito
di... barbabietola!

Parla il consumatore:

Guerra al falso cognac
diamogli ormai lo smac,
poichè ne siamo strac!
Morte al falso cognac
ch'è prossimo al suo crac
Se ne vendeva un sac
fra noi, corpo di Bac!
chi fa il falso cognac
dev'essere un vigliac!
Ma dopo questo scac
bisogna che alzi il tac!
Guerra al falso cognac
il quale è flac e lo stomac intac!

Parla l'industria bassa:

Se la legge che già passa
il mio spirito tar... tassa
con la tassa!
Se l'abbuono lo si abbassa
se s'ingrassa
il provento della cassa
con la tassa alla melassa,
la melassa si sconquassa!
Non avrò più quella massa
di melassa!
Oh me lassa! se... me lassa,
la melassa!

Il diario di una signora per bene

13 giugno. — Domani compisco ventisei anni! Quando penso che sto per toccare la ventisettina mi assale un senso di tristezza come se avessi letto un articolo di Vico Mantegazza sulla politica estera e ripenso con amarezza alla bella epoca, quando andavo a spasso con zia Zelinda con la veste corta e la mente piena di sogni a villa Borghese. Quante cose che ora vedo con indifferenza e scetticismo mi facevano sgranare gli occhi ancora imbambolati dal sonno della mia fanciullezza! Ero buona, ero onesta, allora. Piena di amore e di fede andavo a messa tutte le domeniche a San Carlo al Corso e mi confessavo da Don Romolo Murri. Ah, come vorrei in certi momenti stare ancora attaccata alla sua veste sotto la quale si vive sempre sicuri di tutto! E' lui che mi ha perdonato i primi peccati che, data l'età, mi sembravano più grossi che mai. E' lui che per il primo seppe dalla mia voce i pizzichi di Arturo, i baci dell'onorevole, le scappatelle col senatore Tajani e l'amore furibondo di Mosciantonio. Alcuni giorni fa, precisamente quando Don Romolo fece il discorso alla Camera, volli andare alla seduta per rivedere il mio antico padre spirituale. Appena ho risentita la sua voce nasale mi son venute le lagrime all'occhi e m'ha ripreso la nostalgia della pietà, il desiderio della penitenza. Perchè io, in fondo, sono piuttosto mistica. E' così bella la fede!

26 giugno. — Mi sono alzata alle 8 e ho fatto il bagno con la semmola. I fumi alla testa vanno meglio e Mazzoni dice che dipende un po' da Nino e un po' dal cambiamento di temperatura. M'ha ordinato le passeggiate tutte le mattine con l'olioduro a gocce prima dei pasti e lo strofanto per l'urto di nervi. Dice che mi ci vuole una vita tranquilla tranquilla, senza emozioni. Principierà quest'altra settimana. Per ora è impossibile. Ho preso troppi impegni. Domani ritorna l'attaccè austriaco e lunedì vado a Frascati col ciclista del duca d'Aosta.

27 giugno. — Ieri sera è venuto da me Cottafavi e stamattina mi è venuta questa poesiola come se ce l'avessi avuta sempre sulla punta della lingua:

Sempre, una volta, al cominciar del luglio
sentia la voglia di scappare al sol,
e mettere il ménage *in gran subbuglio*
per trasportarmi su la spiaggia a vol...
Ora son stanca, ed ho la testa sgombra
degli antichi pensier soavi un dì;
sotto il cappello a cloche *or vivo all'ombra,*
immemore d'un tempo che svanì!...
Sempre, una volta, andavo a piedi nudi
su la rena del mar con gran desir;
ora è destino, ahimè, che a Roma io sudi
tutta fasciata nel vestito empire*!..*

CLARA FIFFI in ZANZARONI.

Cronaca Urbana

Nathan fuori di casa.

Tutti i giornali del mondo sono pieni di lui e sebbene la cosa possa parere impossibile anche a noi che conosciamo la sua semplicità e la sua modestia, dobbiamo credere che anch'egli cominci ad essere pieno... di sè. Non può spiegarsi altrimenti il seguito di *gaffes* che l'ottimo Ernesto ha fatto a Parigi nel suo viaggio recente.

Prescindendo da quella raccolta anche dal *Corriere della Sera*, e destinata a rimanere memorabile, per la quale il ministro Piquart ha imparato proprio dal sindaco di Roma di essere un individuo che mette il suo dovere di cittadino al disotto (*au dessous*) di tutto, possiamo assicurare che la capitale francese è tuttora sotto l'impressione immensa prodotta dalla dichiarazione di Nathan, circa il suo dissenso col sindaco di Milano in fatto di politica interna.

Appena entrato al Municipio di Parigi, Nathan ha chiesto:

— È dunque questo l'Hotel de Ville? A che ora è la *table d'hôte?*

Passando dinanzi al *Jardin des plantes* ha manifestato il desiderio di vedere la pianta... dell'esposizione etnografica del 1911 ed ha manifestato tutto il suo disgusto al *Boulevard des Capucines*, dicendo che una simile nomenclatura a Roma non sarebbe permessa.

Trovatosi a passare in una piazza grandissima ha chiesto al *gardien*:

— Che piazza è questa?

— Piazza della Concordia, signore.

— Ho capito: una cosa che a Roma non ci sarà mai.

Un brutto momento ha passato il buon Nathan quando andando a spasso per le *Tuileries* si è trovato improvvisamente solo: l'interprete si era squagliato per cause d'urgenza ad acquistare un vocabolario inglese-francese e la civetta aveva spiccato il volo per andare a rendere la visita di dovere ad

ficiale dei lavoratori della *sinna* d'Italia
e. Nella redazione di Palazzo Sciarra
vori per dare al giornale tutto un in-
iale in materia. L'amico V..nua, col suo
della Domenica, avrà da ora in poi nel-
Sonnino un terribile concorrente.
l *Giornale d' Italia*, che ogni giorno
tare la schiera dei lettori nel mondo
già in pronto, per la stagione estiva,
di *referendum*, a cui dovranno rispon-
i suoi assidui in calzoncini:
l'ora più propizia per metter le dita

ite le caramelle di Torino o un articolo
sullo spiritismo trascendentale?
per il voto alle donne commercianti, o
otto a quelle... di servizio?
comportarsi, di fronte a un messaggio
e arriva, e un'altra cosa... che scappa?
il Garda Italiano, o il... cioccolato

gni settimana, il *Giornale d'Italia* uscirà
speciale, dedicata all'infanzia, stam-
a adattata a far le barchette, e la ma-
atta diversa dal solito, perchè queste
a fondo.
le Sonnino è particolarmente raggiante
ovo orizzonte di attività che si apre al
fficiale, perchè, in certo qual modo,
osi ad essere un po'... governante.

po la discussione
gime degli spiriti

Impressioni

d interessati:

in monologa,
nte afflitto,
Papadopoli
stato zitto
Quand'egli, diamine,
dice niente,
nè... mi *sgrètole*
ramente!
ghigna l'alcool:
l vin si *sgretola*?
lio, che spirito
. barbabietola!
onsumatore:
rra al falso cognac
nogli ormai lo smac,
hè ne siamo strac!
te al falso cognac
prossimo al suo crac
ne vendeva un sac
noi, corpo di Bac!
fa il falso cognac
essere un vigliac!
dopo questo scac
na che alzi il tac!
rra al falso cognac
ale è fiac e lo stomac intac!
lustria bassa:
a legge che già passa
io spirito tar.. tassa
con la tassa!
'abbuono lo si abbassa
se s'ingrassa
ovento della cassa
la tassa alla melassa,
elassa si sconquassa!
avrò più quella massa
di melassa!
ne lassa! se... me lassa,
la melassa!

o di una signora per bene

— Domani compisco ventisei anni!
o che sto per toccare la ventisettina
senso di tristezza come se avessi
colo di Vico Mantegazza sulla poli-
ripenso con amarezza alla bella e-
andavo a spasso con zia Zelinda
corta e la mente piena di sogni a
se. Quante cose che ora vedo con
e scetticismo mi facevano sgranare
ora imbambolati dal sonno della mia
Ero buona, ero onesta, allora. Piena
i fede andavo a messa tutte le do-
n Carlo al Corso e mi confessavo
lo Murri. Ah, come vorrei in certi
re ancora attaccata alla sua veste
e si vive sempre sicuri di tutto! E'
a perdonato i primi peccati che, data
bravano più grossi che mai. E' lui
imo seppe dalla mia voce i pizzichi
baci dell'onorevole, le scappatelle
Tajani e l'amore furibondo di Mo-
lcuni giorni fa, precisamente quando
fece il discorso alla Camera, volli
seduta per rivedere il mio antico
ale. Appena ho risentita la sua voce
n venute le lagrime all'occhi e m'ha
stalgia della pietà, il desiderio della
rchè io, in fondo, sono piuttosto
si bella la fede!
— Mi sono alzata alle 8 e ho fatto
la semmola. I fumi alla testa vanno
zoni dice che dipende un po' da
' dal cambiamento di temperatura.
o le passeggiate tutte le mattine con
gocce prima dei pasti e lo strofanto
nervi. Dice che mi ci vuole una

vita tranquilla tranquilla, senza emozioni. Prin-
cipierò quest'altra settimana. Per ora è impossi-
bile. Ho preso troppi impegni. Domani ritorna
l'attaccè austriaco e lunedì vado a Frascati col
..llista del duca d'Aosta.

27 giugno. — Ieri sera è venuto da me Cotta-
favi e stamattina mi è venuta questa poesiola co-
me se ce l'avessi avuta sempre sulla punta della
lingua:

Sempre, una volta, al cominciar del luglio
sentia la voglia di scappare al sol,
e mettevo il ménage *in gran subbuglio*
per trasportarmi su la spiaggia a vol...
Ora son stanca, ed ho la testa sgombra
degli antichi pensier soavi un dì;
sotto il cappello a cloche *or vivo all'ombra,*
immemore d'un tempo che svanì!...
Sempre, una volta, andavo a piedi nudi
su la rena del mar con gran desir;
ora è destino, ahimè, che a Roma io sudi
tutta fasciata nel vestito empire!..

CLARA FIFFI in ZANZARONI.

Cronaca Urbana

Nathan fuori di casa.

Tutti i giornali del mondo sono pieni di
lui e sebbene la cosa possa parere impossi-
bile anche a noi che conosciamo la sua sem-
plicità e la sua modestia, dobbiamo credere
che anch'egli cominci ad essere pieno... di
sè. Non può spiegarsi altrimenti il seguito di
gaffes che l'ottimo Ernesto ha fatto a Parigi
nel suo viaggio recente.

Prescindendo da quella raccolta anche dal
Corriere della Sera, e destinata a rimanere
memorabile, per la quale il ministro Piquart
ha imparato proprio dal sindaco di Roma di
essere un individuo che mette il suo dovere
di cittadino al disotto (*au dessous*) di tutto,
possiamo assicurare che la capitale francese
è tuttora sotto l'impressione immensa pro-
dotta dalla dichiarazione di Nathan, circa il
suo dissenso col sindaco di Milano in fatto
di politica interna.

Appena entrato al Municipio di Parigi, Na-
than ha chiesto:

— È dunque questo l'Hotel de Ville? A
che ora è la *table d'hôte*?

Passando dinanzi al *Jardin des plantes* ha
manifestato il desiderio di vedere la pianta...
dell'esposizione etnografica del 1911 ed ha
manifestato tutto il suo disgusto al *Boulevard
des Capucines*, dicendo che una simile nomen-
clatura a Roma non sarebbe permessa.

Trovatosi a passare in una piazza grandis-
sima ha chiesto al *gardien*:

— Che piazza è questa?
— Piazza della Concordia, signore.
— Ho capito: una cosa che a Roma non
ci sarà mai.

Un brutto momento ha passato il buon
Nathan quando andando a spasso per le *Tui-
leries* si è trovato improvvisamente solo: l'in-
terprete si era squagliato per cause d'ur-
genza ad acquistare un vocabolario inglese-
francese e la civetta aveva spiccato il volo
per andare a rendere la visita di dovere ad
alcune sue colleghe abitanti sulle torri di
Nôtre Dame.

Ma la più bella trovata Nathan l'ha avuta
durante una passeggiata al *Bois*, quando ha
detto al fido Pannellier:

— Ah, voi avete un Bois de Boulogne?
Figuriamoci che consumo di... mortadella.

Solidarietà operaia

Una importantissima decisione hanno preso i la-
voranti barbieri di Roma in occasione dello scio-
pero dei lavoratori del mattone. Essi si sono ob-
bligati a fare la barba *gratis* agli scioperanti durante
tutto il tempo che durerà l'agitazione, e ciò allo
scopo di incoraggiarli nella resistenza, togliendo di
mezzo la grave preoccupazione di quel pelo che già
stava a un medesimo per ridurli, mani, piedi legati
e barba intonsa, in potere dell'odiato capitalismo
edilizio.

Sappiamo che in seguito al nobile esempio dei
parrucchieri anche le stiratrici, i lustrascarpe, gli
spazzini comunali, gli accalappiacani e le signore
emancipate si sono messe a disposizione dei bravi
lottatori per le rivendicazioni proletarie.

Ma fortunatamente gli scioperanti per quanto
lusingati da così amabili offerte sono tornati ad
essere... lavoratori.

La legge su gli spiriti

E' l'ultima legge discussa e votata dalla Camera dei depu-
tati, ma non riguarda i belli spiriti, come si potrebbe crede-
re, perchè altrimenti noi saremmo già stati... legiferati, e
neanche riguarda gli *alcools*, come comunemente erroneamen-
te si crede...

Riguarda gli spiriti sereni e gli spiriti forti, gli spiriti e-
quilibrati e gli spiriti superiori che vanno tutti a vedere il
Cinematografo Moderno all'Esedra di piazza Termini, e che
perciò meritano la riconoscenza della Nazione.

Verso il disavanzo?

Una nota costante domina in tutte le relazioni dei bilanci di
previsione che sono presentati alla Camera: la nota che mi-
naccia la perdita del pareggio!

E pensare che con la nota, o lista o *menu* che dir si voglia,
del **Restaurant Costanzi** si potrebbe star tranquilli metten-
do in pareggio la propria coscienza e il proprio stomaco.

Ma gli uomini di governo, se pur hanno stomaco, non han-
no coscienza!..

Alla scoperta dell'Abruzzo andranno lunedì tutti
gli automobili che in-
tendono passare alla storia. Ogni automobile del
raid sarà biografata e fotografata.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Eccovi l'amico nostro Ernesto Na-
than — per grazia del Blocco, e pochissima volontà
sua, sindaco di Roma — nella sua edizione speciale

a scopo di *Turlupineide*. Veramente, a guardarlo
bene si avverte una lontana parentela tra lui e il
bravo Dante Majeroni che ha messo in iscena da
par suo la *Maggiorana* di Lecocq, ma quando lo
si sente tessere le lodi dei crostini alla provatura,
si torna a dubitare di trovarsi dinanzi al Nathan
vero.

Al **Quirino**: Eccovi due delle *Cinque parti del*

mondo ossia la prima donna Bruno e il tenore
Guidi, che si possono ammirare presso la Compa-
gnia *Città di Palermo* che fa affari d'oro.

All'**Adriano**: Dal *Carnet du diable*, il pubblico
continua a staccare allegramente tutti gli *chèques*
e quanto alla *Gravineide*, eh... non basta servirsi
di una desinenza ...caro Gravina!

All'**Arena Nazionale**: Si passano le più deliziose
serate che si pos-
sano desiderare e il
programma, mercè
i nuovi debutti che
si seguono senza
rassomigliarsi, ren-
dono il programma
sempre più attraen-
te. Sono cose que-
ste che ormai le
sanno a mente an-
che i pappagalli sa-
pienti presentati,
nella massima li-
bertà, dalla signora qui presente.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

Fuori l'autore!!

Il *Giornale d'Italia* ci ha promesso di svelarci
l'arcano che circonda l'autore dell'opuscolo 1912 e
come al solito lancerà un *referendum* a premi fra
i suoi lettori.

Intanto però ha sguinzagliato i suoi redattori cor-
rispondenti e collaboratori sulle traccie della mi-
steriosa selvaggina; ed ognuno che vada per i fatti
suoi in quell'attitudine che i rapporti di questura
designano per *sospetta* si sente aggredire dalla do-
manda:

— Scusi: è lei l'autore del 1912?

Allo scrivente il fatto è già capitato un pajo di
volte: una di notte mentre era fermo in un re-
moto angolo di strada con la faccia rivolta al muro;
un'altra, mentre al botteghino del lotto stava giuo-
cando un ambo che per mera combinazione era com-
posto dei due numeri fatidici 19 e 12.

La prima volta disse che era semplicemente
l'autore... di un lago, anzi di un laghetto che non
era precisamente quello di Varano e per il quale
poteva spendere tutt'al più una liretta, mai 500
milioni; la seconda volta disse che l'ambo gli era
stato dato dall'On. Mezzanotte in cambio di una
cravatta usata.

Parigi, 29 giugno. — A troncare ogni discus-
sione circa l'efficacia dei due metodi Tamassia e
Bertillon per l'identificazione antropometrica dei
delinquenti mediante le impronte digitali o lo stu-
dio delle vene del dorso della mano sinistra, è ar-
rivata in buon punto la scoperta di uno scienziato
illustre quanto modesto, la quale consiste nel pren-
dere la fotografia istantanea del colpevole nel mo-
mento stesso del delitto.

⁂

Bologna, 1 luglio. — L'editore Zanichelli pub-
blica in elegante edizione i «Nuovi Poemetti» di
Pascoli, divisi in ecloghe (vedi: egloghe) dai titoli
agresti: «la Mietitura» (*flan, flan, cian, cian!...*)
«l'Accestire» (?), «le Armi» (*zan, bim, bum,
bom!...*) «la Vendemmia», «i Filugelli» (*filu,
filu-filugellallà...*) ecc. «Il volume — dice il
«Giornale d'Italia» — è dedicato imparzialmente
ai propri allievi di Matera, di Massa, Livorno, Mes-
sina, Pisa e Bologna».

Ma, aggiungiamo noi, non sarà difficile ottenere
dal Poeta che la dedica, per maggiore imparzialità,
si estenda anche agli studenti di Trecate, Bosco-
reale, Vinchiaturo, Canicattì e Buggerru.

⁂

Belgrado, 3 luglio. — Re Pietro ha consentito a
pagare i debiti del figlio, Principe Giorgio, che
come sapete ha da poco rinunciato ai diritti del
trono, appunto forse per non dover vedere nei pro-
pri sudditi futuri altrettanti creditori pronti a pro-
testargli le cambiali in sofferenza.

Il digraziato padre ne ha già saldate parecchie
del Sor Bo... o Serbo... naventura che aveva for-
nito al reale rampollo... da spennacchiare, il modo
di soddisfare i propri vizi, e rimangono tuttora in-
soddisfatte solo alcune piccole pendenze con nego-
zianti di zuccaro d'orzo, sigarette di cioccolatto,
fischietti, palloncini, castagnaccio e gelato al bi-
scotto.

Si spera che i creditori si accontenteranno di una
decorosa percentuale, malgrado il parere contrario
di alcuni avvocati austro-ungarici.

Il mare

(Idea travasata)

Dappoichè il mare *non viene* a Roma è ne-
cessario, in ragione diretta di *calura pres-
sante*, che Roma *vada al mare*. Chi *non
può andare* si sottometta a quel bagno re-
plicato di sudore che col suo umido *brucia*
in luogo di *donar rifresco*. Li capezzatori si
tuffano in bagno *rifrigirante marino*, li ca-
pezzati si bruciano nella *stillaria* delli lor
pori premuti dal *torridùme atomosferico*. E
da tal sudore io strappo li *non bagnanti* e
li pioppo in faccia al mondo civile, a scopo
di *igiene calpesta*.

Spalancate le terme io dico, *senza aspet-
tare che venga il mare!* Ciascuno si abbia
il *suo bagno!* Acqua sulle *membra di tutti*,
e che il *sudicio* sia punito come il *perverso*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI, *gerente responsabile*

Tip. I Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

Secolo II - Anno X

Abbonamento semestrale eccezionalissimo fino al 31 Dicembre 190[illegible] L. 2,50. — Dirigere cartolina-vaglia Travaso Roma.

Napoleone Malaparte

Dopo la strepitosa vittoria morale riportata sulle rovine di Messina con relativa promozione ad ammiraglio di lungo sorso per merito di guerra..... al tatto e al senso comune, il nostro Napoleone pareva essersi ritirato in qualche isola ospitale a meditare sulle legg[i] dell'opportunità e del discernimento.

Invece egli meditava i suoi cento giorni o meglio le sue cento ore di nuova gloria.

L'anima del *piccolo*, anzi dell'impercettibile *caporale* deve essersi risvegliata in lui e deve avergli suggerito:

— Mancano pochi minuti, al voto: hai tempo di dire una bella insolenza!

E Napoleone saettando i rai fulminei dietro le lenti, disse quella cosa che appena Cambronne avrebbe potuto dire.

Il sole di Austerliz parve illuminare in quel momento la faccia del maresciallo Pantano mentre non quaranta secoli ma un *Secolo* solo — quello dell'on. Romussi — contemplava dall'alto della piramide dell'Estrema, il trionfo inatteso di Napoleone.

Due ore dopo Napoleone riceveva in omaggio da parecchi suoi, ammiratori, numerose pubblicazioni come *Il saper vivere* il *Come devo comportarmi, La gente per bene* e il recentissimo volume dell'on. Angelo Majorana *L'arte di parlare in pubblico* tutte con affettuosissime dediche.

Contemporaneamente piovevano sul suo lucido cranio le offerte d'impiego. Chi gli proponeva un posto di direttore di sala in qualche circolo, chi lo scongiurava a transigere coi suoi convincimenti repubblicani per accettare la carica di gran maestro delle cerimonie alla Reggia e chi gli offriva addirittura un posto di ambasciatore, nel quale le sue doti singolari di tatto e di opportunità potessero meglio rifulgere ed essere utilizzate, dichiarandosi disposto a regalargli per di più, una magnifica uniforme nuova da *compare* del governo.

Napoleone riceveva inoltre le felicitazioni gratulatorie del senatore Piaggio e deliberava di consacrare alla storia la memoranda giornata del 7 Luglio, istituendo sull'esempio del Napoleone precedente, l'ordine pochissimo cavalleresco della... lesion d'onore.

Alla scoperta dell'Abruzzo

Appena chiusa la Camera, un gruppo di deputati e giornalisti partirà in automobile alla scoperta dell'Abruzzo.

Noi credevamo che l'Abruzzo fosse già scoperto da un pezzo — dal giorno cioè in cui Primo Levi l'Italico lo definiva « forte e gentile ». Viceversa doveri di ufficio vietano allo scopritore più vero e maggiore di prender parte alla gita; ma si vede che ci siamo sbagliati.

Inutile dire che Gabriele d'Annunzio farà gli onori di casa col Senatore Michetti, Costantino Barbella, Pascal Mosciantonio e Camillo Mezzanotte.

Eduardo Scarfoglio non potrà venire perchè sta scoprendo l'isola di Fedra... e gli altarini turchi; ma si farà rappresentare dal figlio Antonio — *globe trotter* internazionale che in fatto di gite automobilistiche sa il fatto suo.

Ma il *clou* della festa e delle liete accoglienze che l'Abruzzo si prepara a fare ai gitanti, sarà senza dubbio costituito dallo splendido, grandioso ricevimento che la comitiva riceverà a Chieti dall'on. Camillo Mezzanotte che in questa occasione supererà sè stesso.

Egli ha già fatto infornare tutto il raccolto dei semi di zucca o bruscolini ed ha fatto riempire più di mille bottiglie della celebre acqua del Cavallone, sorgente purissima che sgorga dalla grotta omonima, sui fianchi della Majella. Inoltre, senza badare a spese, il Deputato di Chieti, dal belvedere di un suo castello farà ammirare ai gitanti lo splen-

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 489

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . . L. 6 / all' Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli uffici del giornale:

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevano esclusivamente presso

l'Amministrazione del giornale

Vicolo Scavolino 61, Telefono 26-45

Prezzo: 4ª pagina cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA CRETA. Or miro farsi *questione cretese* in ragione di *eternaria* e cioè baloccarsi con popoli come fossero gingillàmi del *quarantotto centesimi*. Porcaria di *chi si balocca* e scocciaggine *di chi guarda* e con *che dorme ma che potrebbe destarsi* per li Cretesi che sono baloccati! E tal risveglio *sorgesse*, io dico, e la carta che è in giuoco *mettesse* termine alla partita che la riguarda!.. Chi non vuol *tutori* o *padroni* mostri di non averne di bisogno, con affermazione di *sua mente* e di *suo pugno*. Colui che tace *acconsente*: E così accade del *cretese or dibattuto*: e ciò vuol dire che egli acconsente alla *dibattaria suddetta*. Ma non acconsentiamo noi, disidirosi di *mutare argomento*. Faccia dunque *riscossa* e si doni quella *indipendenza* che merita.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno X — Roma, 11 Luglio (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1909 — N. 489

Abbonamento semestrale eccezionalissimo fino al 31 Dicembre 1909 **L. 2,50.** — Dirigere cartolina-vaglia Travaso Roma.

Napoleone Malaparte

Dopo la strepitosa vittoria morale riportata sulle rovine di Messina con relativa promozione ad ammiraglio di lungo sorso per merito di guerra..... al tatto e al senso comune, il nostro Napoleone pareva essersi ritirato in qualche isola ospitale a meditare sulle leggi dell' opportunità e del discernimento.

Invece egli meditava i suoi cento giorni o meglio le sue cento ore di nuova gloria.

L' anima del *piccolo*, anzi dell' impercettibile *caporale* deve essersi risvegliata in lui e deve avergli suggerito:

— Mancano pochi minuti, al voto: hai tempo di dire una bella insolenza!

E Napoleone saettando i rai fulminei dietro le lenti, disse quella cosa che appena Cambronne avrebbe potuto dire.

Il sole di Austerliz parve illuminare in quel momento la faccia del maresciallo Pantano mentre non quaranta secoli ma un *Secolo* solo — quello dell' on. Romussi — contemplava dall' alto della piramide dell' Estrema, il trionfo inatteso di Napoleone.

Due ore dopo Napoleone riceveva in omaggio da parecchi suoi, ammiratori, numerose pubblicazioni come *Il saper vivere* il' *Come devo comportarmi, La gente per bene* e il recentissimo volume dell' on. Angelo Majorana *L'arte di parlare in pubblico* tutte con affettuosissime dediche.

Contemporaneamente piovevano sul suo lucido cranio le offerte d' impiego. Chi gli proponeva un posto di direttore di sala in qualche circolo, chi lo scongiurava a transigere coi suoi convincimenti repubblicani per accettare la carica di gran maestro delle cerimonie alla Reggia e chi gli offriva addirittura un posto di ambasciatore, nel quale le sue doti singolari di tatto e di opportunità potessero meglio rifulgere ed essere utilizzate, dichiarandosi disposto a regalargli per di più, una magnifica uniforme nuova da *compare* del governo.

Napoleone riceveva inoltre le felicitazioni gratulatorie del senatore Piaggio e deliberava di consacrare alla storia la memoranda giornata del 7 Luglio, istituendo sull'esempio del Napoleone precedente, l'ordine pochissimo cavalleresco della... lesion d'onore.

Alla scoperta dell'Abruzzo

Appena chiusa la Camera, un gruppo di deputati e giornalisti partirà in automobile alla scoperta dell'Abruzzo.

Noi credevamo che l'Abruzzo fosse già scoperto da un pezzo — dal giorno cioè in cui Primo Levi l'Italico lo definiva « forte e gentile ». Viceversa doveri di ufficio vietano allo scopritore più vero e maggiore di prender parte alla gita; ma si vede che ci siamo sbagliati.

Inutile dire che Gabriele d'Annunzio farà gli onori di casa col Senatore Michetti, Costantino Barbella, Pascal Mosciantonio e Camillo Mezzanotte.

Eduardo Scarfoglio non potrà venire perchè sta scoprendo l'isola di Fedra... e gli altarini turchi; ma si farà rappresentare dal figlio Antonio — *globe trotter* internazionale che in fatto di gite automobilistiche sa il fatto suo.

Ma il *clou* della festa e delle liete accoglienze che l'Abruzzo si prepara a fare ai gitanti, sarà senza dubbio costituito dallo splendido, grandioso ricevimento che la comitiva riceverà a Chieti dall'on. Camillo Mezzanotte che in questa occasione supererà sè stesso.

Egli ha già fatto infornare tutto il raccolto dei semi di zucca o bruscolini ed ha fatto riempire più di mille bottiglie della celebre acqua del Cavallone, sorgente purissima che sgorga dalla grotta omonima, sui fianchi della Majella. Inoltre, senza badare a spese, il Deputato di Chieti, dal belvedere di un suo castello farà ammirare ai gitanti lo splendido panorama del piano di Sulmona, del Gran Sasso, della Majella stessa, offrendo un bicchierino di Amaro adriatico, chiuso nelle caratteristiche bottiglie del Corfinio e del Centerba di Tocco-Casauria.

L'on. Mansueto De Amicis offrirà in quel di Alfedena una grande caccia all'orso, e per evitare dolorose delusioni, ci fa sapere che l'orso è già legato con doppia catena di ferro e palla di cannone alla zampa ed assicurato ad un annoso tronco di quercia, e nutrito a pieno regime vegetariano per ismorzargli ogni istinto sanguinario.

Al momento della battuta, l'orso verrà sciolto e spinto contro la linea dei cacciatori che possono fin d'ora prenotarsi vuoi per i cosciotti, vuoi per il grasso, vuoi per gli unghioni, vuoi per la pelle.

L'azione cinegetica verrà riprodotta poi nei *films* della *Cines*.

La escursione alla Grotta del Cavallone avrà per guida impareggiabile il Divo Gabriele che indicherà la formazione stalattitica raffigurante l'Angelo Muto, ed il posto dove Aligi ha ammazzato il padre.

Poi la comitiva scenderà sulla valle dell'Aterno cogliendo le genzianelle, e per il piano delle Cinquemiglia sboccherà a Roccaraso ed a Casteldisangro ove si recherà a far visita al Principe di Fondi Don Oderisio De Sangro i cui antenati ispirarono a D'Annunzio « La fiaccola sotto il moggio ».

Notevole sarà pure la visita al Fucino, che finirà col seccarsi completamente mediante un eloquente discorso di qualcuno della brigata.

Al Fucino gli onori di casa saranno fatti dall'on. Torlonia che offrirà a tutti gli intervenuti un *chèque*.

Quindi, per i Campi Salentini, i gitanti si fermeranno a Tagliacozzo ove saranno ricevuti... dal Senatore Diego Tajani, ridottosi in quell'amena cittadina dietro consiglio dei medici per curarsi radicalmente di una grave affezione di prurigine giovanile.

Poi per Carsoli, Riofreddo e Cineto gli scopritori dell'Abruzzo sosteranno a Tivoli ove Alfredo Baccelli leggerà loro un carme all'Aniene ed il capitano Ranzi un Inno alla Grande Cascata..... dell'8 marzo u. s.

In Roma i coraggiosi pionieri saranno ricevuti in Campidoglio dal Sindaco Nathan, grande geografo al quale faranno una prima succinta relazione intorno alle importanti scoperte compiute, presentando il campionario delle specie animali, vegetali e minerali raccolte in quelle regioni quasi vergini.

La relazione definitiva e particolareggiata con projezioni avrà luogo solennemente nel gran salone del Collegio Romano per cura della Soccietà Geografica ed alla presenza dei Sovrani, dalla viva voce di Corrado Ricci al quale sarà decretata la grande medaglia d'oro di 1ª classe che già ebbero il Capitano Bove, Vittorio Bòttego ed il Duca degli Abruzzi...

To! to!? ma dunque gli Abruzzi esistevano anche prima che li scoprissero... se c'era già un Duca dei medesimi.

Andate un po' a credere ai programmi giornalistico-parlamentari!

ALLAH!!

Et venient ad te curvi.
ISA. LX. 14.

Donca, co' i xe vegnùi st' imbassadori,
I giera bianchi e son restà de zesso
Ma come? I Turchi ancùo no i xe più mori?

Cossa el fa mai sto infame de progresso!
Ancùo me pol cambiar fazza e color
E po' doman me pol cambiar el sesso!

Ma ormai poco me importa. El mio stupor
Xe stà che i no gavesse più el turbante
Con la so meza luna de rigor.

Come se vede un popolo ignorante!
Ma i no gà visto mai nei buratini
Cossa gà in testa Solimano e Argante?

E po' i giera sbarbai come i paìni
Con la bareta rossa e la velada...
Ma che Turchi! I pareva parigini.

Basta: per dirve come la xe andada,
Uno el me fa - Iussuff, stara contento
Che Mohamed te manda salutada? -

E l'altro el taca - Scòlteme un momento;
Come fàstu a campar, póvaro can,
Senza un *harém* e sequestrà qua drento? -

Ciò - gò risposto - sestu venezian
Che te lo sa parlar cussì preciso? -
E lu el me fa - Sì; stava a San Zulian

Con zerte done, ma me son deciso
Per via che i me voleva in Tribunal... -
E mi gò dito - Sèstu circonciso? -

E come! - el gà resposto st'animal -
Son el zovene turco più perfeto
De tuto el teritorio nazional!

Ciào, Bepi! Te saluda Maometo,
El Papa de la nostra religion
E fate un bel *harém*, caro vecieto! -

Mi son remasto lì come un cordon
E dopo, gò pensà - Caspio, el xe vero!
Anca i zoveni Turchi i gà el so bon...

Pecà che a bèzi... Ma!! Zero via zero!

BEPI.

-La rubrica dell' infanzia

I compiti di Pierino.

Problema.

Carluccio vuole comperare una data quantità di barchette, vapori ed altre flotte ai suoi fratellini prima delle vacanze e chiede il denaro al babbo Giovanni, il quale glie lo dà volentieri esortandolo a spenderlo avvedutamente senza farsi turlupineidare dai fornitori.

Si domanda come andrà a finire.

Ragionamento.

Per ben risolvere il presente problema Carluccio va anzitutto dai fornitori per sentire l'offerta e conosciuto il numero dei detti fornitori, rappresentato da x meno uno, si rivolge ad una ditta la quale gli offre: uno splendido Piro con relativo scafo ben lavorato dai tarli, 3 grosse fregate ultimo modello riverniciate a fuoco lento e 12 magnifiche barchette prive di remi per il prezzo di L. 17.000.000.

Recatosi poscia da un altro armatore che ha una bottega bene armata, vi trova 7 stupendi Ferribot colla marca di fabbrica del maremoto, più 8 graziosi canotti senza museruola e uno schifo nuovo di zecca che faceva sè stesso, nonchè bella mostra in un cantiere del negozio; il tutto in buone condizione, per l'ammontare di L. 20.000.000.

Ora, fatta la prova del 9 per alzata e seduta, tutti questi acquisti vengono da Carluccio ridotti ai minimi termini, ma si elevano lo stesso a potenza navale e si ha un numero astratto che diviso in lotti e aggiungendovi qualche somma per i mediatori moltiplicati per gli estremi, rappresenterà il fattore del prodotto dell'industria nazionale dai rigattieri.

Risposta.

Carluccio non ha fatto un buon affare, almeno da ciò che si voleva dimostrare a Palermo ed altrove.

PIERINO BENPENSANTI.
Alunno di quarta - Capo classe.

L'Amministrazione non tiene conto

dei cambiamenti d'indirizzi chiesti senza l'accompagno della fascetta con cui l' abbonato riceve il giornale.

Le rivelazioni dell'on. Chiesa

L'on. Eugenio Chiesa, che sembra siasi imposto il dovere di Santinimbrianeggiare, ci ha gettato nella più viva perplessità circa il vero stato di possesso delle 35.000 azioni del Lloyd Italiano, azioni che tutti si affrettano a... buttar a mare. E poichè nessuno crede — primo fra tutti l'ing. Carlo Piaggio — di esser possessore di un così grosso *stock* di titoli che rappresentano un capitale di circa 7 milioni, noi abbiamo creduto utile se non necessario, di procedere ad una inchiesta che ci ha portato a risultati non del tutto imprevisti, ma abbastanza straordinari.

Il possessore delle 35 mila azioni sarebbe adunque Enrico Ferri che le ha acquistate parte con denari suoi portati dall'Argentina (escluse le pa-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Professore a Milan nel Politecnico
l'onorevole eletto da Gemona
si è dimostrato un orator emerito
e perciò appunto qui si mostra *ANCONA*.

Dopo la burrasca

— E così eccoci in porto.

— Sì, ma ho sofferto il mare orribilmente. Per fortuna ho incontrato nella mia rotta il brigantino *Colajanni*, con cui abbiamo scambiate le salve d'uso.

lanche) e parte con capitali fornitigli da una augusta ed intellettuale Persona.

Naturalmente, Enrico Ferri per non figurare di persona nella riunione degli azionisti, tenutasi in Genova il 31 marzo u. s., ha pregato il Senatore Piaggio di prestargli il nome di suo figlio.

Così si spiega il discorso imperialista-coloniale di Enrico Ferri e la sua perorazione in favore della emigrazione degli italiani nell'America del Sud con analogo sviluppo dei servizi di navigazione.

L'on. Ferri si affretterà a smentire quanto noi affermiamo. Si capisce: ed è anche probabile che egli voti contro nella votazione palese, ma nel segreto dell'urna egli voterà a favore.

Del resto non è il solo a possedere azioni del Lloyd; molti dei nomi che *figurano* nell'elenco pubblicato dall'on. Chiesa c'è un Renzo Sabbatini, prestanome di Romolo Sabbatini, segretario della Camera del Lavoro; c'è un Treves e Compagni che molto chiaramente rappresentano il gruppo proprietario del *Tempo*; c'è un Rattazzi dietro il quale si nasconde l'on. Santini che a sua volta nasconde Guido Podrecca.

Nell'elenco poi non figurano, perchè non presenti all'adunanza e perchè non depositarono le azioni, i seguenti nostri amici:

On. *Camillo Mezzanotte* con una mezza azione; l'altra metà è posseduta da *Don Romolo Murri*.

Ernesto Nathan che insieme al *Conte di San Martino* ed altri si trova ad esser possessore di uno stock d'un quarto d'azione che ora sta negoziando a Londra per la quota spettantegli.

Rastignac che nella sua qualità di autore della « Flotta degli Emigranti » ebbe in regalo dal Lloyd Italiano 10 azioni, da lui sempre inutilmente offerte in vendita al Senatore Roux.

Gabriele d'Annunzio, forte azionista del Lloyd fin dalla *prima* della *Nave* che, passate le convenzioni, verrà adibita a servizio postale diretto fra Genova e Trieste, checchè ne pensi quella I. R. Luogotenenza.

Francesco Saverio Nitti proprietario di n. 100 azioni, cedute prima del suo discorso alla Società *Esperia*.

Edoardo Pantano con 2 *azioni*, una per quando è deputato ed una per quando è ministro.

Napoleone Colajanni con due azioni da persona fine molto in ribasso.

Non è poi escluso che qualche azione ce la possiamo trovare anche noi in tasca, ragione per cui non ci sentiamo di combattere troppo queste convenzioni che — convinzioni a parte — a noi convengono sotto tutti i riguardi e che se pure nascondono qualche menzogna, non può che trattarsi di menzogne... convenzionali.

IL BUCO DI LUCCA

(ballata del murator discortese).

Poi che tutto fu van, poi che per Lucca
ogni speranza di salvar l'onor
sparì per sempre, un uom colla parrucca
cantò così, ma al muro, il suo dolor:

« La Giunta Comunal deliberato
« ha un sacrilegio che ridir non so;
« la Provincia e il Governo l'han vistato,
« Buco è il suo nome e se lo meritò.

« Lucca ch'avea superbia di quel serto
« di mura intemerate e senza buc,
« ora col foro eternamente aperto
« sembrerà proprio un ciambellon di Luc!

« Che diranno gli Estèti? E Gabriele
« qual drama su tal buco scriverà?
« E che figura ci farà crudele
« quando il figurinaio lo saprà?

« L'altra notte girai per il bastione
« e vidi all'opra intento un murator
« della Valle del Serchio, col piccone
« ed un arnese che spingea nel for.

« — Fermati, murator! Deh, tante cose —
« gli dissi — vorrei dirti!... Che fai qui? — »
« Ma col piccone ritto ei mi rispose:
« Signore, io v'apro il Buco... — « e fu così! »

ARGIA SBOLLENTI.

La lingua batte...

L'on. Trapanese, di cui il *Travaso* espose ultimamente le particolari benemerenze in prò della lingua patria, ossia... *metropolitana*, ci ha scritto la seguente letterina, che ben volentieri pubblichiamo:

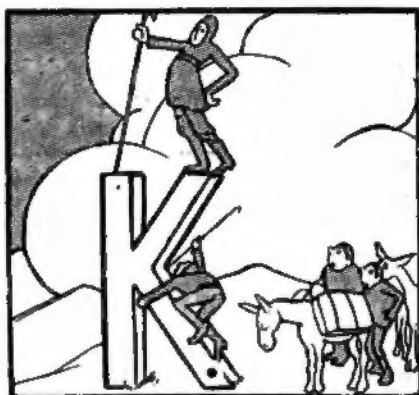
On. Sig. Direttore,

Ella ha creduto di dover segnalare al pubblico la mia modesta opera di linguista innovatore. Ebbene, quel che ho fatto fino ad ora è un nulla, è una piccola inezia, in confronto dell'azione che intendo svolgere in seguito e che sarà come il mallsolo della mia opera futura.

Io non intendo assumere un tono cattedrale, nè tampoco erigermi a *baluastro* del nuovo verbo. E' perchè sento l'odontalgia di tempi migliori, è perchè sento in me l'inalazione del bello, che non so resistere alla tentazione di ricondurre la nostra lingua, che è la più fisarmonica, la più dattile, la più flessuosa di tutte, verso quelle sue più pure gengive, da cui Raffaello la trasse, e in cui la confermò la tradizionalità.

Mi scusi lo sfogo e perdoni gli errori di ortopedia.

Suo dev mo
On. TRAPANESE.

Le nostre istantanee.

La spedizione del Duca degli Abruzzi è già sulla via del ritorno. Il 10 giugno il Duca aveva toccato la punta del Cappa. (Dai giornali).

La Fede di Stato

Don Romolo Murri ha ragione: bisogna togliere al Papa — come disse giorni addietro — anche la cura delle anime e creare un nuovo organismo burocratico statale per l'amministrazione e somministrazione della Fede.

Fino a che la Fede rimarrà sotto la dipendenza della Chiesa Cattolica Apostolica Romana, le cose del mondo andranno alla malora; ma date la Fede in mano ai Laici e vedrete subito i vantaggi che ne verranno.

Intanto, per incominciare, l'Amministrazione Bloccarda del comune di Roma potrebbe municipalizzarla.

Che è la Fede, in fondo in fondo?

Una forza motrice... perchè solleva persino i monti, oltre che sollevare gli animi, sviluppa energia, come una turbina elettrica e forma delle correnti economico-sociali.

Un buon regolamento per la generazione della fede, un altro per la distribuzione ed il consumo. Una tariffa per i privati e per gli Enti Collettivi ed un contatore da applicarsi alle coscienze o al tubo d'attacco.

Quando la fiamma della fede, come quella del gas o della luce elettrica, arde, consuma corrente e chi più ha fede più consuma e più paga, ciò che indurrà le classi meno abbienti a consumarne poca — una fiammella a 5 candele al massimo — mentre i ricchi potranno consumare quanti kilo-watt-fede vogliono, stipulando magari dei *forfait* colla Direzione Generale.

Se l'esperimento riesce, nulla impedisce che lo Stato assuma a sè il servizio per tutta l'Italia con un Ministero Centrale e 69 Direzioni provinciali nei capoluoghi di provincia con direzioni autonome per la Fede israelitica, protestante, islamitica. L'amico Don Leone Caetani è indicatissimo per quest'ultimo reparto. Non parlerò della Divisione modernista che spetta a me di pieno diritto, nè di quella atea che spetta al collega Podrecca.

L'erario, dal consumo di tutte queste fedi, ed altre ancora, ritrarrebbe un utile che da calcoli approssimativi fornitici da F. S. Nitti non sarebbe inferiore ai 100 milioni, calcolando la tariffa minima in ragione di 1 centesimo all'otto-watt fede, dei quali circa 2/3 sarebbero sborsati dal Mezzogiorno, perchè il consumo di questo articolo non può naturalmente essere obbligatorio, come l'Istruzione.

Da queste semplici e modeste considerazioni noi siamo portati ad apprezzare le idee di Don Murri, e speriamo che egli voglia meglio spiegare il suo concetto, magari su queste colonne.

Astenersi... al momento buono, non è degno di lui e della sua fama!

Il canto della Convenzioni Marittime

(Dodecasillabi... convenzionali)

I mari d'Italia son tutti in subbuglio
in questa di Luglio stagione estivale;
nei mari che bagnano il nostro stivale
c'è odor di burrasca (l'ha detto anche Chionio).
Si muove il Tirreno insieme coll'Jonio,
l'Adriaco amarissimo e il Mediterran...
non sono d'« altrui » ma pur san di sal
i mari che bagnan le coste d'Ital.

⁂

Chi mai solca l'onda? Chi l'ara? Chi fende
il seno di Teti? La « Navigazione »
o il « Lloyd? » Chi sponde, chi spande, chi spende
in questo... frangente parecchi milion?
Chi l'ara? Chi fende, chi mai solca l'on?

⁂

Cadrà il Ministero per colpa di « Florio? »
O qualche milione sarà Rubat....tin?
Avrem per riflesso... se non per riflusso —
nel caso discusso su a Montecitorio —
un'alta marea che segni la fin
di qualche Ministro da sacrificar?
Ci vuol così poco: buttiamolo a mar!

⁂

Oh, Caspio! C'è posto nel mar per ciascun:
per Peirce-Parodi, per Piaggio e per Raggio;
non c'è capitale che frutti un tal saggio
sì come lo... flutta l'amico Nettun.
Votate che siano le Convenzioni
saremo a cavallo, cioè a cavalloni.

⁂

Il mare espertissimo — ossia navigato —
ridotto vedendosi ad uso Pantan,
di questo beccheggio s'è molto seccato;
infatti anti... baltico è un simil baccan,
e sia per rispetto alla « Turlupineide »
od anche a dispetto dell'Opposizion,
lasciate passar, chè passa il Padron!

Il banchetto dell' "appendicite"

A Filadelfia ha avuto luogo uno strano banchetto, detto dell'« appendicite » a cui internennero 160 chirurghi capitanati dal dottor Deaver, celebre chirurgo americano. I presenti erano stati tutti operati di appendicite dal dottor Deaver il quale, tra i commensali, era l'unico uomo che possedesse ancora l'appendicite vermiforme dell'intestino. Perfino i camerieri che servivano in tavola erano... senza appendice.

Il banchetto festeggiava l'inaugurazione di un club d'uomini privi di appendice. Le tavole erano decorate con scheletri e pezzi anatomici, e prima del banchetto, come antipasto, il dottor Deaver eseguì ben otto operazioni di candidati a soci.

Alle frutta si dice la stura ai brindisi i quali inneggiavono alla vittoriosa semplificazione dell'organismo umano che deve tendere alla soppressione delle parti non strettamente necessarie. Non disperiamo quindi di assistere in breve al banchetto degli operati di fegato, di milza, di rene ed altri organi non assolutamente indispensabili all'economia animale.

Quando si pensi che l'uomo ha su per giù tutto doppio (due occhi, due orecchi, due polmoni, due gambe, ecc. ecc.) c'è motivo di sperare in una radicale semplificazioue dell'ingombrante nostra persona, ciò che porterebbe una geniale risoluzione del problema del caro-vivere e del caro-abitare essendo evidente che per mantenere ed alloggiare una persona ci vuole il doppio che non ci voglia per mantenerne mezza.

Ma per ritornare al club dei senza appendice, lo statuto assicura loro una perfetta indipendenza e felicità perchè è loro vietato di aver moglie (essendo la moglie una gravosa appendice) e tanto meno di aver figli — appendici queste costosissime e completamente passive. Nella sala di lettura del Club sono ammessi solo, giornali che non portano *l'appendice*, e per conseguenza il *Travaso* è l'organo ufficiale del nuovo Club.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il comitato del cinquantenario
che m'onoro presiedere da un anno,
ha lavorato assai, con un affanno
straordinario!

Io solo, fatti i doverosi scarti,
ho presenziato circa venti corse,
quindici cacce, trenta balli, e forse
sei *garden party*.

Grave lavoro, *mister*, come quello
che lei sopporta, se con mano grassa
tira fuori due soldi dalla cassa...
(ci vuol del bello!)

Di dirglielo altra volta ebbi il piacere;
non si ricorda dove? oh, che distratto!
ci vediamo al *Costanzi*, nel terzo atto,
tutte le sere!

Il comitato del cinquantenario,
presieduto da me, s'è affaticato
a preparare tutto un ponderato
programma vario!

Di cui non so che dirle, ma le giuro
che la *season* a Londra è sempre eguale,
e che mi piace a Nizza il carnevale,
gliel' assicuro!

Del resto, poi ch'è prossimo il gran giorno
ed i festeggiamenti son vicini,
io me n'occuperò... a Montecatini,
ora che torno!

Tanto più che il programma è tutto qui,
nel cervello, un programma *ultra-éclatant*,
simile a quello svoltosi a Longchamps,
per il *gran prix*!

Faremo anche una farsa *superfine*,
con comici... *pardon*... scusi, al contrario!
io confondevo col cinquantenario
pure la *Stin*!

Faremo molte cose che al presente
non so quali sarebbero!... Ho risolto
insomma, di far molto; e già pel molto
ho fatto... niente!

Verrebbe aggiunta una comitateide,
tipi e caricature... ossia... che illuso!
col gran cinquantenario, ho riconfuso
Turlupineide!...

IL "VADE-MECUM" DEL FORESTIERE

(Guida storico-archeologica di Roma)

La passeggiata archeologica. — Vanto e decoro della Terza Roma, questa passeggiata, o platea, o anche zona archeologica, avrà per iscopo principale il congiungimento fra di loro delle diverse reliquie dell'antichità romana senza pregiudizio dell'epoca medio-evale e moderna, come vogliono i giornalisti cultori d'arte in 3ª pagina, mediante un viale larghissimo, alberato e aiuolato con piante e fiori antichissimi, e munito del *comfort* indispensabile pei tempi che corrono, come: Bar, Cinematografi, *Ménageries*, Tiri a segno automatici, caroselli ecc., oltre ad un apposito galoppatoio laterale e una pista per le quadrighe automobili.

Chi vorrà percorrere la « passeggiata » entrerà dall'Arco di Costantino debitamente riattato e dipinto a bianco e oro, e dopo aver lasciato alla Meta Sudante, convertita in guardaroba, ombrelli e bastoni, pagherà una tassa (tessera) di 15 centesimi, bibita compresa, da consumarsi nell'apposito *restaurant* intitolato a Caio Bibulo.

Tralasciando la descrizione dei principali monumenti: Colosseo, Palatino, Foro, Terme di Caracalla ecc., dei quali immagino che ciascuno abbia sentito parlare, conosca per sommi capi l'importanza e approssimativamente l'ubicazione, mi intratterrò brevemente sulle curiosità storiche minori, degne di attenzione speciale.

I passeggiatori troveranno quasi a sinistra di chi osserva superficialmente, alcuni muri (o « Murri » secondo la vecchia ortografia) appartenenti all'epoca democristiana, molto volentieri ceduti dal Pontefice al governo italiano, facilmente riconoscibili perchè perfettamente isolati da tutte le parti.

Poco lungi, molto opposto al *Patronatum*, il mausoleo *Urbano Pavonio Nettatius* ed ivi presso la Villa Ferriana dove il Console *Enricus il Riccinto* dicesi riposasse dalle fatiche delle guerre sociali, dopo riportate molte vittorie di Pirro.

Ancora più avanti i reduci gloriosi del *Nathanarium*, già trasportato a forza di braccia dalla Britannia al Campidoglio ed ora alquanto deteriorato. Ivi presso sorgerà la statua in marmo triestino di Marte Irredento, già creduta di Giano ma erroneamente, perchè non possiede che un solo capo: il suo.

Di qui, per una via legale si giungerà alle Terme di Torre Morella, già erette da una colonia messicana sopra la « Tribuna Giolitica » e poscia messe a disposizione del migliore offerente.

Più a Nord, verso la via Appia, di fronte ai Castelli Romani, il sepolcreto provvisorio di Scipione detto il Borghese, rafforzato ma non abbastanza convalidato.

I visitatori troveranno inoltre molte iscrizioni antiche, fra le quali notevole in un angolo di strada un frammento di dedica dell'epoca Vespasiana: «... POPVLVS ROMANVS RESTITVIT ET ORINAVIT » (forse ORNAVIT?) che peraltro rammenta moltissimo l'epoca e le abitudini odierne.

Sarà pure trasportato nella platea archeologica il noto frammento di iscrizione lapidaria ora esistente sotto il portico della chiesa dei SS. Apostoli: « ... PEN ... COL ... REST ... » attribuito da Pompiniano all'epoca della decadenza dei costumi, ma poi da un comitato di femministe studiose di archeologia riconosciuto come appartenente al periodo di massima potenza dell'Impero Romano.

GREGORIO VIUS.

Cronaca Urbana

Ernesto Nathan a Londra

(dal nostro inviato speciale)

Londra 6. — Voialtri romani non potete conoscere Ernesto Nathan: il vero, l'autentico Ernesto Nathan. Voi lo conoscete come si può conoscere un pesce fuori dell'acqua o un selvaggio della Patagonia in una quadriglia d'onore.

Ma mettetemi Nathan nel suo elemento, nel suo paese d'origine, in Londra, nella City, ed egli diventa subito disinvolto, con lo scilinguagnolo sciolto, brillante, spiritoso, simpaticone.

Già... la sua lingua è l'inglese: per l'italiano ci vuol l'interprete, per il francese egli scambia anche con le signore i *dessous* per i *dessus* con quelle disastrose conseguenze che sapete; ma qui egli parla come uno Shakespeare o un Walter Scott. Solo si è notato che la lunga permanenza in Italia gli ha fatto un po' confondere i due linguaggi.

Così per chiedere in trattoria del pane, egli domandò del brodo (bread), per domandare una bistecca di cavallo (horse) chiese una bistecca d'orso.

Il suo scoglio però è rimasto la geografia. Anche oltre Manica non gli riesce di orizzontarsi; afferma che Londra è sulle rive della Senna e che la capitale della Scozia è Copenaghen.

L'incontro con lord Mayor è stato commovente:

— Collega — ha detto il sindaco di Londra — mi fa piacere di sentire che sapete l'inglese.

— Troppo buono veramente, ma mi sorprende che qui a Londra il sindaco non abbia l'accento italiano.

Dopo ciò i due Nathan andarono a visitare l'esposizione dei viaggiatori, ove il nostro buon Ernesto ebbe largo campo di fare sfoggio delle sue straordinarie cognizioni geografiche e zoologiche.

Nel pranzo di addio disse:

— Ma l'Italia è grande — e confido che con l'aiuto di Edoardo VII i suoi confini si allargheranno al Nord all'Est, al Sud e all'Ovest arrivando all'Atlante, ai Pirenei, alla Foresta Nera, ai Carpazi ed al Caucaso, perchè, infine, l'Oceano Atlantico è *mare nostrum*.

E in questo momento parlo come inglese, non come italiano....

LAZIONE DEL PRESIDENTE

to del cinquantenario
presiedere da un anno;
assai, con un affanno
straordinario!

atti i doverosi scarti,
ato circa venti corse,
ece, trenta balli, e forse
sei *garden party*.

voro, *mister*, come quello
porta, se con mano grassa
ne soldi dalla cassa...
(ci vuol del bello!)

elo altra volta ebbi il piacere;
rda dove? oh, che distratto!
al *Costanzi*, nel terzo atto,
tutte le sere!

to del cinquantenario,
da me, s'è affaticato
tutto un ponderato
programma vario!

on so che dirle, ma le giuro
n a Londra è sempre eguale,
iace a Nizza il carnevale,
gliel' assicuro!

, poi ch'è prossimo il gran giorno
giamenti son vicini,
cuperò... a Montecatini,
ora che torno!

ù che il programma è tutto qui,
o, un programma *ultra-éclatant*,
uello svoltosi a Longchamps,
per il *gran prix!*

anche una farsa *superfine*,
... *pardon*... scusi, al contrario!
evo col cinquantenario
pure la *Stin!*

molte cose che al presente
ali sarebbero!... Ho risolto
di far molto; e già pel molto
ho fatto... niente!

e aggiunta una comitateide,
cature... ossia... che illuso!
inquantenario, ho riconfuso
Turlupineide!...

E-MECUM„ DEL FORESTIERE

(da storico-archeologica di Roma)

ggiata archeologica. — Vanto e decoro
Roma, questa passeggiata, o platea, o
archeologica, avrà per iscopo principale
imento fra di loro delle diverse reliquie
tà romana senza pregiudizio dell'epoca
e e moderna, come vogliono i giorna-
d'arte in 3ª pagina, mediante un viale
o, alberato e aiuolato con piante e fiori
l, e munito del *comfort* indispensabile
che corrono, come: Bar, Cinematografi,
, Tiri a segno automatici, caroselli ecc.,
apposito galoppatoio laterale e una
e quadrighe automobili.
à percorrere la « passeggiata » entrerà
li Costantino debitamente riattato e di-
ianco e oro, e dopo aver lasciato alla
nte, convertita in guardaroba, ombrelli
pagherà una tassa (tessera) di 15 cen-
ita compresa, da consumarsi nell'appo-
rant intitolato a Caio Bibulo.
ando la descrizione dei principali monu-
olosseo, Palatino, Foro, Terme di Cara-
dei quali immagino che ciascuno abbia
rlare, conosca per sommi capi l'impor-
prossimativamente l'ubicazione, mi in-
revemente sulle curiosità storiche minori,
attenzione speciale.
ggiatori troveranno quasi a sinistra di
a superficialmente, alcuni muri (o « Murri »
vecchia ortografia) appartenenti all'epoca
ana, molto volentieri ceduti dal Pontefice
italiano, facilmente riconoscibili perchè
ente isolati da tutte le parti.
ngi, molto opposto al *Patronatum*, il mau-
bano Pavonis Nellatius ed ivi presso la
iana dove il Console *Enricus il Ricciuto*
osasse dalle fatiche delle guerre sociali,
rtate molte vittorie di Pirro.
più avanti i reduci gloriosi del *Nathana-*
trasportato a forza di braccia dalla Bri-
Campidoglio ed ora alquanto deteriorato.
sorgerà la statua in marmo triestino di
edento, già creduta di Giano ma erronea-
rchè non possiede che un solo capo:

per una via legale si giungerà alle Terme
Morella, già erette da una colonia mes-
pra la « Tribuna Giolitica » e poscia messe
zione del migliore offerente.

Più a Nord, verso la via Appia, di fronte ai Castelli Romani, il sepolcreto provvisorio di Scipione detto il Borghese, rafforzato ma non abbastanza convalidato.

I visitatori troveranno inoltre molte iscrizioni antiche, fra le quali notevole in un angolo di strada un frammento di dedica dell'epoca Vespasiana: «... POPVLVS ROMANVS RESTITVIT ET ORINAVIT » (forse ORNAVIT ?) che peraltro rammenta moltissimo l'epoca e le abitudini odierne.

Sarà pure trasportato nella platea archeologica il noto frammento di iscrizione lapidaria ora esistente sotto il portico della chiesa dei SS. Apostoli: « ... PEN ... COL ... REST ... » attribuito da Pompiniano all'epoca della decadenza dei costumi, ma poi da un comitato di femministe studiose di archeologia riconosciuto come appartenente al periodo di massima potenza dell'Impero Romano.

GREGORIO VIUS.

Cronaca Urbana

Ernesto Nathan a Londra

(dal nostro inviato speciale)

Londra 6. — Voialtri romani non potete conoscere Ernesto Nathan: il vero, l'autentico Ernesto Nathan. Voi lo conoscete come si può conoscere un pesce fuori dell'acqua o un selvaggio della Patagonia in una quadriglia d'onore.

Ma mettetemi Nathan nel suo elemento, nel suo paese d'origine, in Londra, nella City, ed egli diventa subito disinvolto, con lo scilinguagnolo sciolto, brillante, spiritoso, simpaticone.

Già... la sua lingua è l'inglese: per l'italiano ci vuol l'interprete, per il francese egli scambia anche con le signore i *dessous* per i *dessus* con quelle disastrose conseguenze che sapete; ma qui egli parla come uno Shakespeare o un Walter Scott. Solo si è notato che la lunga permanenza in Italia gli ha fatto un po' confondere i due linguaggi.

Così per chiedere in trattoria del pane, egli domandò del brodo (bread), per domandare una bistecca di cavallo (horse) chiese una bistecca d'orso.

Il suo scoglio però è rimasto la geografia. Anche oltre Manica non gli riesce di orizzontarsi; afferma che Londra è sulle rive della Senna e che la capitale della Scozia è Copenaghen.

L'incontro con lord Mayor è stato commovente:

— Collega — ha detto il sindaco di Londra — mi fa piacere di sentire che sapete l'inglese.

— Troppo buono veramente, ma mi sorprende che qui a Londra il sindaco non abbia l'accento italiano.

Dopo ciò i due Nathan andarono a visitare l'esposizione dei viaggiatori, ove il nostro buon Ernesto ebbe largo campo di fare sfoggio delle sue straordinarie cognizioni geografiche e zoologiche.

Nel pranzo di addio disse:

— Ma l'Italia è grande — e confido che con l'aiuto di Edoardo VII i suoi confini si allargheranno al Nord all'Est, al Sud e all'Ovest arrivando all'Atlante, ai Pirenei, alla Foresta Nera, ai Carpazi ed al Caucaso, perchè, infine, l'Oceano Atlantico è *mare nostrum*.

E in questo momento parlo come inglese, non come italiano....

La tassa sul bestiame.

Fra giorni verrà discusso in Municipio il nuovo progetto per la tassa sul bestiame, che — data la competenza in materia dei componenti il Consiglio Comunale di Roma — sortirà un effetto benefico per gli introiti, i quali andranno a favore delle prossime feste cinquantenarie.

Detta tassa, disciplinata secondo le norme vigenti nelle principali regioni bestiali, come il Lazio, avrà il vantaggio di colpire tutti i capi di bestiame (non escluso il capo... del Blocco) esistenti in Roma e dintorni.

Fra il bestiame grosso i meno colpiti saranno naturalmente gli asini e le vacche, data la loro grande quantità e utilità. Per intercessione del governo saranno esenti da tassa i lupi, capitolini e non, purchè si facciano pecore e si lascino tosare. I muli al contrario, per la loro testardaggine, saranno soggetti a molte... delusioni

Circa al bestiame minuto avremo le seguenti norme: Gli allevatori di vipere nel seno saranno morsi da articoli speciali; le allodole pagheranno L. 0,30 per ogni trillo all'aria libera e nulla se allo spiedo con lardelli. Sarà incaricato il consigliere Podrecca a snidare e tassare spietatamente i bagarozzi e i corvi appollaiati; le pulci saranno addirittura schiacciate... sotto il peso delle tasse, e solo le zanzare potranno esercitare il loro pascolo purchè provviste del certificato di vaccinazione anofele.

Alle civette e ai farfalloni sarà permessa la circolazione lungo i marciapiedi della città, salvo a pagare di persona commettendo la bestialità di un legittimo accoppiamento dinanzi all'ufficiale di stato civile.

Infine le sanguisughe della famiglia detta dei padroni di casa, nonchè le *bagarinae* ed altre *strozzinie officinalis*, godranno speciali privilegi.

TEATRI DI ROMA

Fuori l'autore!!

Caro Gravina,

Avete veduto quale unanimità di giudizio è toccata alla *Gravineide!* I giornali, quantunque alla vigilia di un gran voto politico, parevano divenuti tutti di un colore, tanto si sono trovati d'accordo nel rilevare e constatare il nauseante idiotismo di quel lavoro che s'intitola da voi.

Avete voluto ripeterlo, aggiungendovi sul manifesto la nota clamorosa del *Gran successo*. E' un atto di coraggio che se non vi onora può meritarvi una medaglia di quelle che hanno solo... il rovescio; ma intanto voi forse non avete pensato che una buona parte del pubblico vedendovi così felice nei panni del lurido venditore... d'indirizzi e di articoli parigini crede che l'autore del lavoro — chiamiamolo pure così, come quello che si attribuisce ai soliti ignoti — siate proprio voi. Vi conviene?

O non vi conviene piuttosto, nella vostra qualità di antico delegato di pubblica sicurezza, mettervi subito alla ricerca dei soliti ignoti e comunicarne il nome alle pagine immortali del libro nero, a scanso di ogni responsabilità?

Tutti sono desiderosi — credete a noi — di sapere il nome dello scrittore spiritoso, fino, squisitamente educato, che voi con l'arte vostra avete saputo condurre alla celebrità.

L'indicazione: *Il Caffè Aragno a volo d'uccello* — parole e musica di Moltissimi — non può bastare

Il Caffè Aragno sta bene dove sta e potrà rimettersi in breve dal danno subìto con la sudicia *réclame*: quanto all'uccello esso ha lasciato vedere come i suoi voli fortunati non possono essere nel campo letterario.

Ma — ripetiamo — per voi, per noi, per tutti è necessario che quella roba intitolata *Gravineide* abbia una ben stabilita paternità.

Fuori l'autore! o gli autori se per fare quel che s'è vinto ci si son messi in parecchi.

Al **Costanzi**: C'è a dirlo? Continua il successo enorme della *Turlupineide* e come pezza d'appoggio vi presentiamo qui sua eccellenza il ministro

Barattolini. Una delle più indovinate tra le nuove macchiette introdotte nella fortunata e garbata rivista del collega Simoni.

Al **Quirino**: *Donna Juanita* è stata accolta con tutti gli onori dovuti al suo grado di anzianità ed ha servito a confermare la ricchezza dei mezzi di cui dispone la compagnia della Città di Palermo.

All'**Arena Nazionale**: Programma sempre più attraente con animali d'ambo i sessi, ragionevoli e irragionevoli. Eccovi miss Morrisini con alcuni dei

suoi fedeli compagni e ad un altro numero i Darlos-Yana, i duettisti ben noti per il loro brio indiavolato.

Allo **Sferisterio Romano**:

Le sembianze son queste del **Paoloni**,
Campione di Romagna e dei palloni.

La riforma elettorale.

Il progetto di riforma elettorale ha sollevato negli uffici una vivace discussione ed il testo governativo ne è uscito molto modificato, sì da riuscire quasi irriconoscibile.

Se non siamo mali informati, i principali articoli della nuova legge sarebbero i seguenti:

1. Abolizione delle schede e votazione segreta orale da confidarsi all'orecchio di un Reale Carabiniere che trascriverebbe il nome in apposito *carnet* a fogli numerati e firmati dal Presidente del Tribunale.

Il progetto governativo proponeva invece la votazione fonografica. Ogni votante gridava il nome del candidato dentro una tromba impressionando un cilindro girante. Chiusa la votazione, il presidente del seggio caricava il fonografo ed i nomi venivano gridati dalla macchina parlante e registrati dagli scrutatori. In tal modo era resa impossibile ogni pastetta e la volontà del paese passava a traverso la tromba; ma i commissari si opposero osservando che in tal modo tutti i candidati sarebbero stati irremissibilmente..., trombati.

2. In caso di ballottaggio, non si procederà ad una seconda votazione, ma per deferenza al corpo elettorale, i due candidati eserciteranno per turno settimanale il loro mandato.

3. Ammissione degli analfabeti al voto perchè trattandosi di voto orale, è inutile saper leggere e scrivere, ed esclusione assoluta dei defunti o assenti.

L'assente od il defunto colti sul fatto sono passibili delle pene comminate dall'art. *tot* Cod. Pen.

4. Eseguita la proclamazione dai RR. CC. i registri *carnet* verranno trasmessi alla Giunta delle elezioni per l'esame e la ratifica.

5. Il limite di età per i deputati è dai 21 ai 50 anni e per le deputate dai 18 ai 40, la nuova legge consentendo alle donne l'eleggibilità, ma non il diritto di eleggere. Nel caso di ballottaggio fra uomo e donna, il posto spetta alla donna.

6. Dopo tre legislature il deputato diventa ineleggibile; può però venir nominato Senatore.

7. Il deputato bocciato per 3 volte perde tutti i diritti civili e politici.

Questo articolo è fatto per conferire serietà alle elezioni e per evitare le candidature prive di solida base.

La Posta pneumatica

(Idea travasata)

Accidenti alla Posta di *andazzo normale* che non mi fa pervenire in *tempo debito* li papiri inviatimi dal Tizio e dal Caio, con *regolare francatura! Rubamento impunito* lo dico! Dappoichè se io ti dono li *centesimi* che mi chiedi per fare giungere il papiro nel luogo tale o tal'altro, tu vieni a *compiere furto, intascando li centesimi* e non facendo giungere il papiro. Ben venga dunque questa *Posta pneumatica*, e cioè a *trasporto di aria*, che or si pianta in comune di Roma, laddovechè manoprandosi con *soffi d'aria* e non con *mani di uomini* si può collocare in speranza che il servizio agisca di *diritto filo*, bisognante a *cittadino che paga*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIONNI, *gerente responsabile*

Tip. I Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

IL BUON CONSIGLIERE

Con questo caldo che ci fa sudare
precocemente, e prima dell'estate,
pensan le genti di andar presto al mare
oppur.... « *tra le foreste imbalsamate* »,
o meglio ancor al piano, alla collina
dove pur nell'estate c'è la brina.
Questo è lo sbaglio; no, no, non si deve
sprecar denari per la ferrovia,
con poca spesa, con disborso lieve
ciascun si può levar la fantasia
di stare al fresco rimanendo a Roma
e non portar del caldo l'aspra soma.
Il SARTO BONAFEDI (1) confeziona
vestiti lievi, fini e a buon mercato;
così che in tutta quanta la persona
nulla potete avere di sudato;
così chè tutta quanta la natura
a Roma vi terrà villeggiatura.

(1) Angolo Via de' Serpenti 16-17-72

LA CUR...
ci, sia *purga...*
ne farebbero...
di *rifacimen...*
questo con s...
quarti.

Secolo II - Anno X Ro...

AL MARE, AL...

O mare, o mare, o mare, o mare, o mare,
presidente del globo, se tu, in fondo
ospite sei del mondo, ospita il mondo
parlamentare!

C'è un tuo collega, tuo forsanco affine
nell'ospitalità liberalesca,
che, ancor scampanellando, in te rinfresca
fede e fedine.

Ed un ministro che di Carlo Magno
serba nome e biondezza, in te scattando,
si tuffa, onde gli giova a quando a quando,
bagno e... Di Bagno!

Vaga su l'acqua, come antico rostro,
rottame di battaglia, senz'antenne,
una ministerial sedia che venne
sporca d'inchiostro!

E tutti gli onorevoli, ogni affare
rimandando in venture discussioni,
forse per imitar le Convenzioni,
gettansi a mare!

O alla scoperta dell'Abruzzo vanno,
quasi nuovi Colombi... viaggiatori!
(Speriamo, poi, che scoprano, o lettori,
Roma, un altr'anno!).

Offri, con l'onde tue, dolce conforto,
o mare, al minister, che dopo il voto,
s'esercita in più vero e miglior nuoto,
facendo il morto!

Poichè dell'onde tue, con destra mano,
meglio si vale, e non si fida affatto
di quell'onde politiche, ove a un tratto
trova un Pantano!

Frattanto, più d'un gruppo, nel marino
svago, il novembre aspetta, e in ogni caso
col *Giornale d'Italia* innanzi al naso!
schiaccia un Sonnino!

Qualcuno, o mare, a te, per addestrarsi
meglio nel tuffo, ora ricorrer vuole;
ed anche Fortis, con i bagni suole
fortificarsi!

Sa all'am...
vedrai ch...
Nitti che...

Morgari ...
Costa, co...
Luzzatti, ...

Dischiudi...
che in te ...
che anche...

E tergi, e ...
chi va su...
chi nuota...

Sii buona...
gli angoli...
acqua che...

Venendo ...
don Murr...
ma su l'i...

S'è spogli...
la cravatt...
al cospett...

Per un o...
ora bisog...
o vasto n...

Affinchè ...
parlament...
ed affinch...

Chè, già ...
mentre u...
ch'hanno ...

Chi ha vinto la 1ª tombola di 100.000 lire?

L'autore è ignoto, e farà bene a rimaner tale, tanto più che l'anonimo non gli impedirà di entrare in possesso delle cento mila lire.

E' una giustificabilissima misura di prudenza, la sua, perchè un uomo il quale ha la fortuna di indovinare un dopo l'altro 10 numeri rappresenta una così enorme ingiustizia morale, sociale e scientifica, è, in altri termini, un tale fenomeno matematico da attirare su di sè non solo l'invidia del volgo, ma l'attenzione dei dotti, ciò che è molto più seccante.

Un semplicissimo calcolo ci fa sapere che per indovinare 10 numeri su 10 estratti bisogna vincere qualche cosa come quasi 6720 miliardi di probabilità contrarie contro 1 favorevole.

Siccome...
su per g...
abitanti, ...
al mondo...
in fortun...
essere es...
tanti del ...
più nume...
In tali ...
vincitore ...
meno che...
nir seque...
meri del ...
Noi pe...
ti di un ...
ne esercit...
fanciullo ...
A men...
ed i dieci...
cartella d...
Al mon...
mo a sap...

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 490

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . L. 6 / all'Estero . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevano esclusivamente presso
l'Amministrazione del giornale
Vicolo Scavolino 61, Telefono 26-45
Prezzo: 4ª pagina cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA CURA: In sopravenire di ***stagione rovente*** miro ciascuno donarsi a ***salvaguardia*** di propria salute, mediante gite in lochi acquatici, sia ***purgativi*** che ***duretici!*** Nego la cura, dappoichè se tali acque ***cambiassero di loco*** e intervenissero in ***casa delli*** infermi questi ***non ne farebbero prò*** e cioè quell'acqua sussisterebbe di ***esito negativo.*** Nego l'***acqua a scopo di cura*** e dono beneplacito al ***loco ameno*** a scopo di ***rifacimento metafisico*** (di che ne nasce il rifacimento ***materiale***, sia pure con acqua). L'uomo si bisogna di ***riposo di spirto:*** donategli questo con sollazzo di ***novità paesistica*** e poi ingurgitatelo sia pure di ***acqua e stilla d'ànacio.*** La guarigione in tal guisa avrà li suoi ***tre quarti.***

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno X — Roma, 18 Luglio (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1909 — N. 490

AL MARE, AL MARE!

O mare, o mare, o mare, o mare, o mare,
presidente del globo, se tu, in fondo
ospite sei del mondo, ospita il mondo
parlamentare!

C'è un tuo collega, tuo torsanco affine
nell'ospitalità liberalesca,
che, ancor scampanellando, in te rinfresca
fede e fedine.

Ed un ministro che di Carlo Magno
serba nome e biondezza, in te scattando,
si tuffa, onde gli giova a quando a quando,
bagno e... Di Bagno!

Vaga su l'acqua, come antico rostro,
rottame di battaglia, senz'antenne,
una ministerial sedia che venne
sporca d'inchiostro!

E tutti gli onorevoli, ogni affare
rimandando in venture discussioni,
forse per imitar le Convenzioni,
gettansi a mare!

O alla scoperta dell'Abruzzo vanno,
quasi nuovi Colombi... viaggiatori!
(Speriamo, poi, che scoprano, o lettori,
Roma, un a.tr'anno!).

Offri, con l'onde tue, dolce conforto,
o mare, al minister, che dopo il voto,
s'esercita in più vero e miglior nuoto,
facendo il morto!

Poichè dell'onde tue, con destra mano,
meglio si vale, e non si fida affatto
di quell'onde politiche, ove a un tratto
trova un Pantano!

Frattanto, più d'un gruppo, nel marino
svago, il novembre aspetta, e in ogni caso
col *Giornale d'Italia* innanzi al naso!
schiaccia un Sonnino!

Qualcuno, o mare, a te, per addestrarsi
meglio nel tuffo, ora ricorrer vuole;
ed anche Fortis, con i bagni suole
fortificarsi!

Sa all'amo di chi pesca porgi i fianchi,
vedrai chi prende il tonno e chi... i malanni;
Nitti che piglia... piede, e Colajanni
che piglia granchi!

Morgari pesca fischi, inutilmente!
Costa, con suo stupor, trova un ventaglio,
Luzzatti, per non prendere uno sbaglio,
non piglia niente!

Dischiudi, o mare, le tue braccia a tutti
che in te si lancian, specialmente a quelli
che anche i vecchi ideal, vani fardelli,
gettan nei flutti!

E tergi, e lava, e netta, e smacchia, e sciacqua,
chi va su, chi va giù, chi nuota bene,
chi nuota male, e chi, se gli conviene,
nuota sott'acqua!

Sii buona o pur... cativa o pur lustrale,
gli angoli smussa e schiara i volti buj,
acqua che pur senz'esser pane altrui,
tu sai di sale!

Venendo a te con semplice costume,
don Murri finalmente s'è spogliato,
ma su l'idee di lui così mutato,
non si fa lume!

S'è spogliato anche Ferri, in questi eventi,
la cravatta ed il *lobbia* se l'è tolti,
al cospetto del mare, insieme a molti,
troppi indumenti!

Per un omaggio all'onorevol mondo,
ora bisogna che tu pure spogli,
o vasto mare, dei non pochi scogli
tutto il tuo fondo!

Affinchè meglio navighi la barca
parlamentare, che sta male assai,
ed affinchè di troppi e troppi guai
non vada carca!

Chè, già si vede, pèncola, traballa,
mentre uno è il desiderio naturale
ch'hanno tutti i partiti! Come? quale?
Restare a galla!

Chi ha vinto la 1ª tombola di 100.000 lire?

L'autore è ignoto, e farà bene a rimaner tale, tanto più che l'anonimo non gli impedirà di entrare in possesso delle cento mila lire.

E' una giustificabilissima misura di prudenza, la sua, perchè un uomo il quale ha la fortuna di indovinare un dopo l'altro 10 numeri rappresenta una così enorme ingiustizia morale, sociale e scientifica, è, in altri termini, un tale fenomeno matematico da attirare su di sè non solo l'invidia del volgo, ma l'attenzione dei dotti, ciò che è molto più seccante.

Un semplicissimo calcolo ci fa sapere che per indovinare 10 numeri su 10 estratti bisogna vincere qualche cosa come quasi 6720 miliardi di probabilità contrarie contro 1 favorevole.

Siccome la popolazione della terra somma su per giù ad 1 miliardo e 600 milioni di abitanti, ne consegue che non vi può essere al mondo 1 solo uomo che possa competere in fortuna col vincitore della tombola, o per essere esatti, ce ne sarebbe uno se gli abitanti del globo fossero tre o quattro volte più numerosi.

In tali condizioni, l'ignoto e straordinario vincitore fa bene a tenersi celato perchè il meno che potrebbe capitargli sarebbe di venir sequestrato per obbligarlo a dare i numeri del lotto ad ogni settimana.

Noi però inclinamo a credere che si tratti di un caso, pure eccezionale, di suggestione esercitata dal possessore della cartella sul fanciullo che estraeva i numeri.

A meno che non si tratti di una truffa, ed i dieci numeri siano stati segnati nella cartella *dopo* eseguita l'estrazione.

Al momento di andare in macchina veniamo a sapere che il possessore della cartella inviata a Roma da una Banca genovese è il senatore Erasmo Piaggio... un uomo che ha tutte le fortune e che in fatti di calcoli, dà dei punti anche a Newton.

E dopo ciò, nessun dubbio che il senatore Piaggio risulterà vincitore anche della nuova asta.

Chi avrà il fegato di mettersi di fronte a un uomo simile!

La spedizione del Duca degli Abruzzi

(*Dal nostro inviato particolare*)

Dalla punta del K, 20 giugno 909 (*x, y, z*):

Mi trovo un po' scomodo per vergare questa mia, come facilmente potrete immaginare; è molto se mi son potuto sedere alla meglio su di una punta — la punta del Kappa.

Io sono il 2° che la tenta. Il primo fu — inutile dirlo — S. A. Reale il principe Luigi che volle spianarci la strada, intaccando dei gradini e togliendo via la neve. Piantò la bandiera italiana e discese subito, più che di fretta, perchè se no il vento lo avrebbe lanciato nella vallata sottostante fra le gambe della V. Invece discese pian piano per l'asta della Y, entrò nell'occhiello della *f* minuscola ed in pochi passi ritornò all'attendamento, nell'interno del Q, ove la temperatura è freschissima, ma sopportabile. C'è l'inconveniente del vento ed il pericolo di precipitare in un burrone tenebroso e orrendo, ma non c'è che fare. L'altopiano del Q è l'unico posto per raggiungere la cresta estrema del Karakorum approfittando delle pause fra una pioggia e l'altra. L'altro giorno vi ho mandato l'istantanea del Duca, il quale pianta l'asta vittoriosa sulla punta del K, fotografia presa dal Prof. Filippi e che spero avrete ricevuta. Un'altra copia fu spedita — ma ve lo dico in grande segretezza — a Miss Katerine Elkins che attualmente è in viaggio per l'Europa.

Immagino il piacere della fortissima *sportwoman* nell'ammirare quest'ultima gesta del suo Reale Fidanzato alle prese con tutte le lettere dell'alfabeto per conquistare finalmente oltre il Karakorum anche il suo karo... kuore. Veramente questo lo ha già conquistato: ora anela alla sua kara mano. Come la piglia larga, il giovanotto!

Guai se tutti i fidanzati, per arrivare a raggiun la desiata meta, dovessero andare al Polo, poi scalare la più alta vetta del mondo, poi discendere in un vulcano, traversare a nuoto l'Atlantico, volare in aeroplano al pianeta Marte e finalmente andare dinanzi al sindaco.

In verità, io dico che sarebbe ora di finirla con queste prove eroiche, le quali hanno già costato all'animoso giovane due falangette della mano sinistra.

Ma è come dire al vento: il Duca ha già deciso queste altre esplorazioni:

1. — Viaggio di scoperta nelle tasche dell'onorevole Camillo Mezzanotte.

2. — Ascensione del Duca Don Leone Caetani.

3. — Partita d'armi con l'on. Carlo Cavagnari.

4. — Disputa oratoria sugli ultimi orizzonti del modernismo con Don Romolo Murri.

5. — Match *sui generis* col senatore Diego Tajani... con guantone e spada da combattimento.

Qualora egli riuscisse vincitore in quest'ultima prova, la sua illustre Zia toglierà il *veto* alle maleauspicate nozze ed il Duca potrà così gettarsi nell'ultima e definitiva avventura.

P. S. - Domani dobbiamo ascendere il filetto dell'*a* e la gamba di mezzo della *m*. Dio ce la mandi buona!

Saggio per avere un impiego

Come tutti sanno, si è aperto il concorso per un posto — un posto solo, ed è anche troppo! — da Gran Cancelliere dell'Impero Germanico, coll'annuo stipendio iniziale di Mk. 50.000 non compresi gli incerti del mestiere, e per la durata garentita di molto meno di anni 6, come si usa per gli orologi ed altri meccanismi soggetti a guastarsi... il sangue per la loro stessa carica di sottopancia del Magnifico Sire d'Allemagna.

Il posto in parola si è reso vacante in seguito alle quasi volontarie dimissioni del titolare signor Conte Von Bülow ritiratosi quasi di *motu proprio* a vita privata per dispiaceri famigliari e per malattia poco costituzionale contratta in servizio.

Chiunque vorrà prender parte al concorso dovrà presentare i propri documenti alla Commissione imperiale scelta fra i più competenti professori di enciclopedia, la quale Commissione procederà all'esame di essi con quella imparzialità e serenità con cui in Germania si è abituati ad accettare in carica i diversi membri dell'alta società che aspirano a diventare uomini di Stato e ad introdursi nel corpo diplomatico per far carriera e rendersi utili al Kaiser.

In un paese dove il Kaiser è tenuto tanto alto e venerato al punto da essere persino chiamato *der Grösse* è difficile trovare il tipo adatto per cuoprire quel posto e disimpegnare le mansioni di Gran Cancelliere; perciò date le condizioni attuali della Germania e le abilità multiple dell'Imperatore Guglielmo, crediamo mettere in guardia gli illusi che avessero volontà di cimentarsi nel concorso in parola, avvertendoli che per esso si richiedono principalmente i seguenti requisiti:

Possedere integro almeno un quarto delle proprie facoltà mentali.

Avere esatta conoscenza del modo come preparare, coi tubetti dei colori ad olio o coll'acquarello, il vero colore del mare in burrasca, ad uso di quadri rappresentanti battaglie navali.

Conoscere press'a poco il contrappunto quasi come il M° Leoncavallo.

Saper fabbricare un villino e attaccare i bottoni delle bretelle; intendersi di scienze occulte, balistica e otorinolaringoiatria.

Essere professore di psicopatia sessuale, cuoco, callista, libero docente di *bridge* e abilitato nell'arte del traforo.

Tenere nel proprio guardaroba un costume completo da ammiraglio, uno da spazzino comunale, da generale, da guardia di finanza, da colonnello degli usseri, da custode dei giardini pubblici e da misero mortale in incognito. Detti costumi debbono essere — possibilmente — buoni.

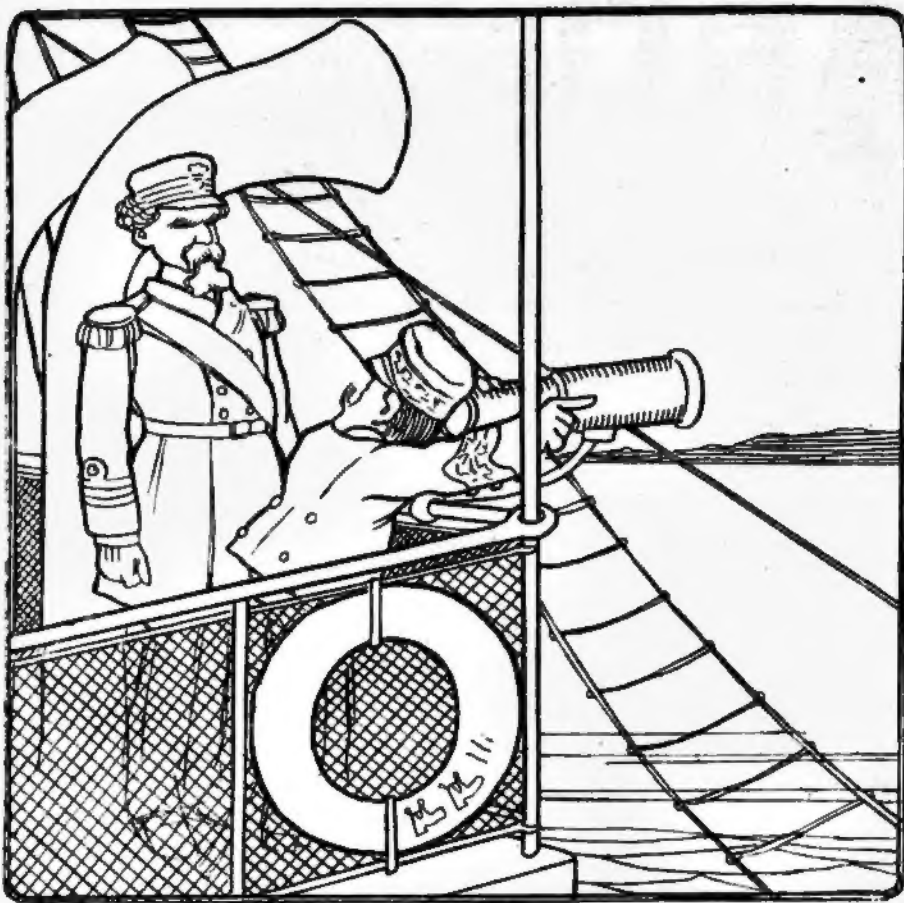
Non importa possedere titoli di nobiltà, poichè S. M. l'Imperatore non desidera avere, oltre questo ultimo, altri Conti... da liquidare.

Allo stipendio verranno aggiunte al Gran Cancelliere le competenze accessorie, consistenti in Mk 15 per oggetti di Cancelleria, naturalmente, lustratura di scarpe, lapis colorati per libri idem, sigarette, paracalli, piegabaffi, guanti nazionali ed esteri ed altre cose simili, indispensabili per un alto funzionario dello Stato Germanico.

Come si vede, colui che riuscirà vincitore del concorso avrà ben poco da fare il... Bulow!

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Questo pupazzo qui, che ben somiglia
al deputato di Bologna *PINI*,
fa concorrenza per le sopracciglia
e il nero all'onorevole Santini.

Durante una futura traversata dell'Atlantico

— Maestà, che cosa vede?
— Mi par di vedere, laggiù, in fondo all'Oceano, un paese ove io diventerò... socialista.

La guerra del Peloponneso.

Chi frequentò l'Aula di Montecitorio durante la memoranda discussione sulle Sconvenienze Marittime si deve essere accorto come l'attenzione generale fosse non poco deviata da un fatto che con quelle non avea niente a che vedere.

Di tanto in tanto, e magari sul più bello di uno scambio di invettive... convenzionali, tra ministro e deputati, gli occhi di molti erano attratti verso il centro cattolico, e precisamente sulla persona del clericalissimo nonchè deputato di Isola della Scala, onorevole Coris, il quale, ogni quarto d'ora riceveva un plico misterioso, l'apriva con circospezione, e poi, seccato, ne posava il contenuto accanto a sè.

I commenti erano svariati.

Chi riteneva trattarsi di pressioni politiche del governo o della Navigazione Generale, chi attribuiva quei plichi a provenienze femminili, chi, infine, parlava perfino di offerte di portafoglio dell'On. Sonnino, che, come è risaputo, in quei giorni offriva i portafogli come si può offrire un vermouth al bar automatico.

Ma poi il mistero fu svelato.

Occorre sapere che l'On. Coris, possiede una chioma da fare invidia alla figura dell'Acqua chinina *dopo la cura*, un morione di peli così intricato, di fronte al quale le pettinature dei guerrieri galla o delle massaie congolesi diventano scherzi innocenti.

Qualche cosa di così ingarbugliato da far pensare a una situazione ministeriale dopo un voto di fiducia, e di talmente folto, da far temere pei cattivi incontri. Anzi, qualcuno assicura di aver visto una volta far capolino, da quella specie di macchia della Fajola, il pan di zucchero e il trombone, cari a Musolino e a Tiburzi....

Così è che da molte parti della Camera, dove certo la rigogliosa vegetazione capillare dell'onorevole Coris ha di che destare le invidie dei molti che hanno sofferto del... diboschimento, si è creata una corrente ostile al collega eccessivamente peloso, e ogni tanto, durante le sedute, l'On. Coris si vede arrivare uno di quei plichi misteriosi, con dentro un motto, un consiglio, o anche, semplicemente, un paio di forbici, o una macchinetta per tosare i cani.

Organizzatore di questa campagna contro l'esuberanza della chioma molto clerico, ma pochissimo moderata del deputato dei preti d'Isola della Scala, dicesi sia proprio l'On. Maggiorino Ferraris, il quale, come è noto, a furia di dare come memoria a ogni forestiero che veniva in Italia, una cartolina illustrata e una ciocca di capelli, ha finito per non poter dar più che le cartoline, — per mancanza del resto.

Secondo i si dice, adunque, l'On. Maggiorino Ferraris ha bandito una vera e propria crociata contro la bella chioma dell'On. Coris, e in questi ultimi giorni di Camera aperta, lo si è visto aggirarsi furtivo per l'emiciclo, armato di tutto punto, per vincere o... rimaner pelato.

Ma l'On. Coris, che pare si sia accorto di qualche cosa, sta all'erta.

Nel più fitto della boscaglia ha nascosto, invisibili all'osservatore più accorto, segnali d'allarme, campanelli e suonerie d'ogni genere, che al minimo tocco lo fanno avvertito del pericolo, e alcuni arrivano perfino ad assicurare che vi abbia messo in posizione qualche cannoncino a tiro rapido, per respingere i più audaci assalitori.

Poichè la battaglia non è finita colla sessione parlamentare. La caccia al pelo continua accanita nelle vacanze, e l'eco ne è giunta anche a Isola della Scala, ove gli elettori del deputato più peloso d'Europa sono in pensiero per la sorte di quell'orgoglio paesano che è la capigliatura dell'On. Coris, il quale assicura che i suoi avversari non riusciranno a... spuntarla.

Il curato di Isola della Scala ha telegrafato ieri all'On. Coris, esortandolo a non cedere... di un capello.

Al che l'onorevole ha risposto così:

« Ho due diavoli per capello ($n \times n \times n \times n \times 2 + x^2$). I nemici m'accerchiano sempre più. Promettovi resistenza oltranza, deciso farmi tagliare qualunque cosa piuttosto che un solo capello.

Ieri vidi in distanza il capo degli scotennatori, Maggiorino *Testa Lucente*, che posi in fuga con due giaculatorie ben assestate — temo nuovi assalti.

Fate novena alla Beata (Foresta) Vergine per me, e attendete notizie ».

* * *

All'ultim'ora veniamo a sapere che la battaglia si è chiusa con un concordato onorevole per ambo le parti.

L'On. Coris si adatterà a farsi fare la... chierica, contentando così Maggiorino Ferraris, nonchè i preti elettori.

Dell'operazione tonsurante è stato incaricato un provetto ingegnere, che già prese parte ai lavori del Sempione, e che ha ordinato in Germania una speciale macchina perforatrice a triplice trapano continuo.

Lettere a Perpetua lontana

Roma, 9 luglio, S. Titubante v.

Cara Maddalena,

CAMERA DEI DEPUTATI

È un pezzo che non scrivo, e te ne chiedo scusa. Ma sai come sono fatto io: domani farò, domani scriverò, e viceversa poi non mi decido mai. La decisione è un dono di natura come un'altro, e io quello non l'ho avuto.

Del resto, gran che di notevole non avevo da raccontarti. Il partito radicale, sembra ognor più... radicarsi nell'idea di non accogliermi in seno. La sinistra storica è troppo occupata a far la posta ai portafogli di cui si preannuncia un volo da un momento all'altro, per avere il tempo di pensare a me, e l'estrema, che pure sembra disposta a inghiottirsi l'involuzione di Enrichissimo Ferri, non si vuole ancora decidere a prender sul serio me.

Lo stesso Podrecca mi guarda più cogli occhi del mangia-prete che del compagno.

Che mi resta di tante speranze?

Una scomunica ingiallita, e la libera percorrenza sulle ferrovie del Regno. La scomunica comincia quasi quasi a seccarmi, perchè tutti me la rinfacciano come l'unico segno che mi distingua dai soliti preti che non fanno politica: quindi, di vero, di solido, di palpabile, ho la sola percorrenza ferroviaria. E me la voglio godere. Ora che padron Giolitti ci manda in vacanze, prenderò il treno e verrò da te.

Tu mi dirai: c'era proprio bisogno di te alla Camera, che non potevi venir via prima che si chiudesse? Capisco, ma, sai, l'occhio del mondo vuole la sua parte, e poi la mia assenza non è quella di un deputato solo.

Io rappresento il *gruppo* modernista, presieduto da me, composto da me, diretto da me, seguito da me, di cui fanno parte oltre me, anche *io, Don, Romolo e Marri.* Vedi quanta gente che lascia il banco vuoto alla Camera quando io non ci sono.

E chi sa che nel riposo, nella quiete dello spirito, io non riesca a ritrovare un colore qualsiasi; ho una curiosità matta di sapere quale sarà. Anzi, con Don Terenzio, invece del solito scopone, giuocheremo a chi indovina questo colore. Sarà da divertirsi, perchè lui, al solito, insisterà sul rosso e resterà poi male.

Tu, intanto, puoi cominciare a preparare per il mio arrivo. Quindi un bel letto soffice, e qualche buona bottiglia. E se quei cretini dei parrocchiani non hanno più mandato capponi dopo la scomunica, non importa. Li compreremo al mercato, perchè ho ancora qualche *paoetto* delle Conferenze al Collegio Romano e degli articoli al *Messaggero.*

Quel che ti raccomando, nel preparare la camera, è di assicurarti che funzioni ancora bene il meccanismo della Madonna di Pompei a capo a letto. Ti ricordi che figura, l'ultima volta che venne il presidente dell'Unione, e la Madonna si capovolse da sè, senza che tu avessi tirato la corda, e scappò fuori il Carlo Marx, che era destinato invece al segretario della Lega?

Mi rammento che diventai rosso come.... dopo non mi è riuscito di esserlo più.

Addio dunque a presto, e credimi il tuo

aff.mo

✠ ROMOLETTO.

VITA MONDANA

" I *Garden parties* „ di stagione.

(Proprietà letteraria riservatissima)

V'era un secolo in cui non esisteva lo *snob*, non si parlava di *smart*, non si conosceva lo *spleen*. Era il secolo fiorentino, il quattrocento d'oro. L'epoca in cui in ogni sagoma di finestra (oh! le bifore occhieggianti l'azzurro) era un non so che fra la purezza delle vergini che Buzzichetto dall'Olio dipingeva coll'ingenuità un po' rigida del suo pennello fanciullesco, e la spensieratezza dei trovatori, fatta di scherzo, di sapienza e di follia. L'epoca del marmo candido, bianco come la venerata canizie del Pandolfini — quegli che consigliò alle belle senesi l'uso orientale di lustrarsi le unghie dopo cena; — l'età della pietra serena, di quella pietra serena che è bella solamente contemplata da Fiesole, nel pomeriggio classico di maggio, — e, in via eccezionale, anche di giugno — mentre davanti Fiorenza illuminata dagli ultimi raggi candeggia (1) al sole i fasti dello scalpello michelangiolesco, e dietro, il pennello di Frate Angelico vi raggiunge alle spalle, e trova la via per toccarvi l'anima.

Allora, a quei tempi beati, quando in ogni occhio di bella donna era una terzina di Dante e in ogni seno la scollacciatura salutare di ser Giovanni Boccaccio, i convegni all'aria aperta non si chiamavano *garden party*. E quando Madama Bianca La Noce invitava, in un vespero di primavera, gli amici spensierati e gli ambasciatori che non portano pene, ad una innocua partita negli orti Rucellai — quegli orti che videro le loro rose bianche, e i loro gigli incensurati, spruzzati del sangue di Cosimo l'Attempatello, reo solo di aver salvato Fiorenza dall'invasione della mollezza veneziana, — quell'invito non era fatto su cartoncino con stemma gentilizio, nè recapitato dal cerbero in polpe rosa, ma detto alla buona, fra un giro in Lungarno e una sosta nel fondaco di Gellacchione in Porta Rossa, senza pretese e con quella intonazione di voce melodiosa, in cui paiono mischiati il suono dell'organo della Madonna della Tosse e il colorito degli Angeli del Beato Angelico, e che era caratteristica — dicono — nelle donne del quattrocento.

A distanza di cinque secoli, la tradizione sopravvive, ma contraffatta. L'etichetta forestiera ha mascherato nella nostra usanza la sua origine prima: alla novella narrata dal biondo trovatore, mentre i messeri e le madonne facevan crocchio scomposto, è subentrato il *flirt* sotto la palma discreta, dove si posson dire le stesse sciocchezze, ma in inglese e a quattr'occhi; ai pasticci gustosi e al vino generoso, che aveva nei riflessi il rubino di che Goglione da Pistoia imporporava gli zigomi delle sue deliziose immagini donnesche, si è sostituito il *thè* nordico, freddo e compassato (o anche caldo e inzuccherato) che solo concilia per un certo suo punto di contatto colle nevrasteniche ma pur simpatiche concezioni moderne di quel risuscitatore della punta secca che è lo Skager-Rak.

Ciò che non toglie che ai più recenti *garden parties*, fra uno stuolo di diplomatici e di esotiche rappresentanti la bellezza muliebre, abbiamo potuto notare tipi di splendore tutto nostrano, come Donna Amalia di Poggio Scivoloso, che ha nel fulvo dei capelli tutto un tramonto nella campagna romana, quando il pastore tira i sassi alle ultime pecore ritardatarie e San Pietro in fondo afferma ancora una volta al sole che se ne va la gloria di Papa Ginocchio secondo che resta; la Duchessa Tyra-Turacciolo, che quando parla si trasfigura, e sembra uscita da un affresco di Benozzo, lasciando la macchia bianca sul muro; la Pricipessa Sboccatelli von Kraus che, sposando il nobile signore viennese, ha acquistato nell'aspetto un non so che di nordicamente frigido, qualche cosa fra il fiordo impenetrabile e la vela del pescatore norvegese vista da Stokolma, in un pastello di Anders Zörn, quando l'aurora boreale imperversa e i merluzzi non abboccano all'amo, pur conservando schietta l'impronta latina, dallo sguardo, che è quello di Beatrice a quindici anni, quale ce l'ha lasciata Guido Vieni nell'abbozzo che solo alcuni privilegiati abbiamo potuto ammirare nella collezione di Sir Kodak a Londra, — alla movenza, che le ha gentilmente prestato Francesca da Tivoli, al timbro della voce, che è così porcellanamente italiano, da far ripensare al suono di un bocale di Orvieto, fregiato dalla fantasia dello Strimenzito il Vecchio, in cui si lasci cadere, dall'alto, la collana di lapislazzuli che fu data, da Guendalina di Casa de' Pazzi, da legare al più fine orafo di Ponte Vecchio, come narra Byron nelle *mattinate fiorentine...*

E tante altre di cui ci sfugge il nome.

SBIEGO ANGELI.

(1) Questa parola mi venne così, senza sforzo, in un discorso con una bella signora del nord. Mi dispiaceva buttarla via.

La Sfinge del " Travaso „

Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia
quel voto richiesto dall'opposizione,
che s'è di sfiducia per quei che lo dia
appare tutt'altro ad altre persone;
che dona speranza, ma dà delusione,
che annunzia una crisi, ma poi sfuma via?
Del tuo ministero la composizione,
signor di Sonnino, sai dirmi qual sia?

SPORT

Il « Faber » N. I.

Non si tratta del lapis omonimo, e quanto al Numero Uno esso sta ad indicare non il grado di tenerezza (nel senso materiale e non affettivo) ma la graduatoria riportata dal sig. Faber nel famoso « giro di Francia ».

La meravigliosa resistenza del valoroso ciclista lascierà un largo segno nella storia dello « Sport », che forse nessuno potrà cancellare nemmeno colla più forte gomma delle migliori fabbriche, e noi italiani siamo lieti della vittoria del campione francese che ha saputo prendere così bene in giro la madre Patria!

Non senza una punta d'invidia, temperata peraltro dai buoni rapporti che corrono in bicicletta fra l'Italia e la sorella latina, deponiamo un serto d'alloro sulla fronte del prode Faber N. 1, ancor matita di glorioso sudore!

E francamente ci domandiamo come sia stato possibile che questo Faber francese abbia potuto togliere il primato ai corridori nostri, cioè ai corridori della nazione che possiede il lapis... niger.

Dopo la relazione

San Martino — Contiamo molto su di lei per fare cose degne di una grande capitale.
Nathan — Senta, invece di capitale non potrebbe accontentarsi degl'interessi?

Cronaca Urbana

Pasquinata vegetale

Marforio

— Cresciuto è il prezzo ancor della verdura...

Pasquino

— E noi finiamo al verde addirittura....

IL CARO DEI VIVERI

Elenco di materie che possono servire da « surrogati » ai generi più necessari

Stoppa (4 kilog. sono sufficienti per surrogare mezzo kilog. di pane).

Caoutchouc (utilissimo ad usarsi come *abbacchio* o vaccina in brodo, a piacere! C'è il vantaggio della sua consistenza, per cui rimane su lo stomaco, e chi ne mangia può sentirsi sazio per molti giorni. Il *caoutchouc*, data la sua indistruttibilità agli effetti della digestione, può servire per più volte e può assumere le funzioni di arrosto ai ferri, genovese senza patate ecc.).

Polvere di marmo (ottimo « surrogato » dello zucchero, anzi è lo zucchero liberato da quel po' di saccarina e di amido con cui viene messo in commercio. La *polvere di marmo* tonifica, perchè possiede molto... carbonato).

Suola di vecchie scarpe (usabile con pepe, sfilacci, untume, in modo che dà la perfetta illusione del salame. Si consiglia di non abusarne, perchè è un poco indigesta!).

Fumo (molto elegante a servire.... senza l'arrosto).

Giornali vecchi (sufficienti a tutto, mercè una graziosa lavorazione che li riduca a vermicelli al pomodoro, a pizze alla napoletana, a *gnocchi*, ad orecchiette di prima qualità, ecc.).

Acqua marina (magnifico « surrogato » del vino; per lo meno serve a dimostrare che è ugualmente... salato!).

Bottoni vecchi (già in voga sotto le appetitose funzioni di piselli, lenticchie, fagioli. Il vantaggio che i bottoni hanno su gli altri legumi, è quello di evitare spiacevoli e chiassose conseguenze!).

Articoli dell'on. Colajanni (ottimi ad usarsi come olio, appunto perchè, anche adesso, servono sempre a mettere olio... sul fuoco!).

Raccolta completa dei discorsi dell'on. Santini (stupendo combustibile a doppio uso: fa cuocere il cibo e... non lo fa digerire. Servirsene abbondantemente, perchè il materiale è inesauribile!).

(*Continua*)

Per il Palazzo di Giustizia

Fervono i lavori .... della Commissione per l'arredamento del Palazzo di Giustizia. Per quanto ne sappiamo noi, le sale del novello Areopago saranno tutte naturalmente in stile severo, anzi più precisamente in stile Impero ... della Legge. A quei poveri legislatori marmorei che siedono avanti alla facciata principale, verrà dato un cappello di paglia per difendersi dal sole, per quanto Ulpiano abbia già protestato, non volendo esser preso, egli principe del foro, per un .... *paglietta*.

Le *dormeuses* pei giudici saranno tutte a fiori ... rettorici forniti dagli avvocati con forte ribasso. Nella biblioteca del Palazzo figureranno i ... più bei tomi editi coi più ... bei tipi. La sala delle Assise sarà dipinta tutta in .... *verdetto*, colore simbolico della speranza ... di essere assolti. Le tende saranno tutte in ... Musolino, e le porte a *bussola* per dare agio agli avvocati e ai giudici di non ... perderla.

Intanto il pittore Maccari da quel magistrato del pennello che è, sta dando gli ultimi ... tocchi, e così pure Renzo Rossi sta ritoccando alcuni fulmini in forma di opuscoli, per fulminare l'opinione pubblica riguardo alla questione famosa dei parafulmini.

Onore al merito!

Il nostro Municipio, allo scopo di incoraggiare la classe di quegli animali capitolini pennuti ebdomadariamente che vanno sotto la denominazione popolare di Pizzardoni o Guardie Municipali od anche, secondo lo spirito dei tempi, di « lavoratori della *livrea* », il Municipio, diciamo, ha assegnato vistosi premi che vanno da L. 2 a L. 10 — oltre a numerosi encomi che non costano nulla ma valgono as-

e inzuccherato) che solo concilia per un certo
nto di contatto colle nevrasteniche ma pur
iche concezioni moderne di quel risuscita-
ella punta secca che è lo Skager - Rak.
che non toglie che ai più recenti *garden par-*
a uno stuolo di diplomatici e di esotiche rap-
tanti la bellezza muliebre, abbiamo potuto
tipi di splendore tutto nostrano, come Donna
a di Poggio Scivoloso, che ha nel fulvo dei
tutto un tramonto nella campagna romana,
o il pastore tira i sassi alle ultime pecore
tarie e San Pietro in fondo afferma ancora
lta al sole che se ne va la gloria di Papa
hio secondo che resta; la Duchessa Tyra-
iolo, che quando parla si trasfigura, e sem-
cita da un affresco di Benozzo, lasciando la
a bianca sul muro; la Pricipessa Sbocca-
n Kraus che, sposando il nobile signore
se, ha acquistato nell'aspetto un non so che
dicamente frigido, qualche cosa fra il fiordo
trabile e la vela del pescatore norvegese
a Stokolma, in un pastello di Anders Zörn,
l'aurora boreale imperversa e i merluzzi
boccano all'amo, pur conservando schietta
nta latina, dallo sguardo, che è quello di
c a quindici anni, quale ce l'ha lasciata
Vieni nell'abbozzo che solo alcuni privile-
bbiamo potuto ammirare nella collezione di
dak a Londra, — alla movenza, che le ha
mente prestato Francesca da Tivoli, al tim-
lla voce, che è così porcellanamente italiano,
ripensare al suono di un bocale di Orvieto,
o dalla fantasia dello Strimenzito il Vecchio,
si lasci cadere, dall'alto, la collana di lapi-
i che fu data, da Guendalina di Casa de' Pazzi,
are al più fine orafo di Ponte Vecchio, come
Byron nelle *mattinate fiorentine*...
ate altre di cui ci sfugge il nome.

Sbiego Angeli

a Sfinge del "Travaso,,

or di Sonnino, sai dirmi qual sia
voto richiesto dall'opposizione,
'è di sfiducia per quei che lo dia
re tutt'altro ad altre persone;
iona speranza, ma dà delusione,
nnunzia una crisi, ma poi sfuma via?
tuo ministero la composizione,
or di Sonnino, sai dirmi qual sia?

SPORT

Il « Faber » N. I.

si tratta del lapis omonimo, e quanto al
o Uno esso sta ad indicare non il grado di
za (nel senso materiale e non affettivo) ma
uatoria riportata dal sig. Faber nel famoso
di Francia ».
meravigliosa resistenza del valoroso ciclista
un largo segno nella storia dello «Sport»,
e nessuno potrà cancellare nemmeno colla
te gomma delle migliori fabbriche, e noi ita-
mo lieti della vittoria del campione francese
saputo prendere così bene in giro la madre

senza una punta d'invidia, temperata pe-
dai buoni rapporti che corrono in bicicletta
alia e la sorella latina, deponiamo un serto
sulla fronte del prode Faber N. 1, ancor
di glorioso sudore!
ncamente ci domandiamo come sia stato
e che questo Faber francese abbia potuto
il primato ai corridori nostri, cioè ai cor-
ella nazione che possiede il lapis... niger.

Dopo la relazione

artino — Contiamo molto su di lei per fare
degne di una grande capitale.
— Senta, invece di capitale non potrebbe
ntentarsi degl'interessi?

Cronaca Urbana

Pasquinata vegetale

Marforio

— *Cresciuto è il prezzo ancor della verdura* ...

Pasquino

— *E noi finiamo al verde addirittura* ....

IL CARO DEI VIVERI

Elenco di materie che possono servire da « surrogati » ai generi più necessari

Stoppa (4 kilog. sono sufficienti per surrogare mezzo kilog. di pane).

Caoutchouc (utilissimo ad usarsi come *abbacchio* o vaccina in brodo, a piacere! C'è il vantaggio della sua consistenza, per cui rimane su lo stomaco, e chi ne mangia può sentirsi sazio per molti giorni. Il *caoutchouc*, data la sua indistruttibilità agli effetti della digestione, può servire per più volte e può assumere le funzioni di arrosto ai ferri, genovese senza patate ecc.).

Polvere di marmo (ottimo « surrogato » dello zucchero, anzi è lo zucchero liberato da quel po' di saccarina e di amido con cui viene messo in commercio. La *polvere di marmo* tonifica, perchè possiede molto... carbonato).

Suola di vecchie scarpe (usabile con pepe, sfilacci, untume, in modo che dà la perfetta illusione del salame. Si consiglia di non abusarne, perchè è un poco indigesta!).

Fumo (molto elegante a servire.... senza l'arrosto).

Giornali vecchi (sufficienti a tutto, mercè una graziosa lavorazione che li riduca a vermicelli al pomodoro, a pizze alla napoletana, a *gnocchi*, ad orecchiette di prima qualità, ecc.).

Acqua marina (magnifico « surrogato » del vino; per lo meno serve a dimostrare che è egualmente... salato!).

Bottoni vecchi (già in voga sotto le appetitose funzioni di piselli, lenticchie, fagioli. Il vantaggio che i bottoni hanno su gli altri legumi, è quello di evitare spiacevoli e chiassose conseguenze!).

Articoli dell'on. Colajanni (ottimi ad usarsi come olio, appunto perchè, anche adesso, servono sempre a mettere olio... sul fuoco!).

Raccolta completa dei discorsi dell'on. Santini (stupendo combustibile a doppio uso: fa cuocere il cibo e... non lo fa digerire. Servirsene abbondantemente, perchè il materiale è inesauribile!).

(*Continua*)

Per il Palazzo di Giustizia

Fervono i lavori .... della Commissione per l'arredamento del Palazzo di Giustizia. Per quanto ne sappiamo noi, le sale del novello Areopago saranno tutte naturalmente in stile severo, anzi più precisamente in stile Impero... della Legge. A quei poveri legislatori marmorei che siedono avanti alla facciata principale, verrà dato un cappello di paglia per difendersi dal sole, per quanto Ulpiano abbia già protestato, non volendo esser preso, egli principe del foro, per un .... *paglietta*.

Le *dormeuses* pei giudici saranno tutte a fiori ... rettorici forniti dagli avvocati con forte ribasso. Nella biblioteca del Palazzo figureranno i ... più bei tomi editi coi più ... bei tipi. La sala delle Assise sarà dipinta tutta in ... *verdetto*, colore simbolico della speranza .. di essere assolti. Le tende saranno tutte in ... Musolino, e le porte a *bussola* per dare agio agli avvocati e ai giudici di non ... perderla.

Intanto il pittore Maccari da quel magistrato del pennello che è, sta dando gli ultimi ... tocchi, e così pure Renzo Rossi sta ritoccando alcuni fulmini in forma di opuscoli, per fulminare l'opinione pubblica riguardo alla questione famosa dei parafulmini.

Onore al merito!

Il nostro Municipio, allo scopo di incoraggiare la classe di quegli animali capitolini pennuti ebdomadariamente che vanno sotto la denominazione popolare di Pizzardoni o Guardie Municipali od anche, secondo lo spirito dei tempi, di « lavoratori della livrea », il Municipio, diciamo, ha assegnato vistosi premi che vanno da L. 2 a L. 10 — oltre a numerosi encomi che non costano nulla ma valgono assai moralmente — a coloro che si distinsero per azioni eroiche e per attività nel disimpegno delle proprie mansioni.

Esaminando i titoli diversi pei quali vennero assegnati detti premi, abbiamo notato con piacere per l'incremento dell'enologia, che molti militi vennero gratificati per avere contestato un numero grandissimo di contravvenzioni per — diremo così — effetti diuretici fuori luogo. Altri due titoli: « avvertimenti » e « informazioni » procurarono pure, a quanto si legge nel *Messaggero* — ai Pizzardoni speciali onorificenze. Ecco un esempio variato e misto dei titoli suddetti acciocchè i cittadini romani sappiano di che si tratta:

Avvertenze: « Badi, signore, a non scivolare su quella corteccia d'arancio! »

« Non passi di là perchè la strada è sempre in riparazione. »

« Non si appoggi tanto a questo muro altrimenti potrebbe passare qualche dispiacere colla Società Archeologica. »

Informazioni: « Scusi, per andare in via del Tritone?... »

« Sempre diretto: vede quel mucchio di calcinacci? E' là. »

« Dove potrei acquistare della benzina? ».

« Qui accanto, al *Vero Frascati* o dalla *Sora Tuta*. »

Circa le informazioni d'indole più delicata, per indirizzi di piccole case e relativi avvertimenti igienici, i servizi resi dalla benemerita « saràga » non sono resi di pubblica ragione, ma sappiamo che non furono meno numerosi degli altri.

Del pari sappiamo per grata esperienza che l'informazione che più tenne occupate le Guardie, fu quella di indicare ai forestieri di passaggio la precisa ubicazione degli Uffici del *Travaso*, ragione per cui alla fine del corrente anno... di abbonamento il numero degli armigeri Municipali dovrà essere senz'altro raddoppiato.

Alla scoperta dell'Abruzzo

Il tempo non sembra esser stato troppo favorevole agli argonauti che hanno intrapreso l'impresa di scoprire l'Abruzzo, già si sa, forte e gentile.

Qualcuno, come il prudentissimo collega Goffredo Bellonci, si era provvisto di *plaids* e di ombrelli a provvista; ma molti hanno sfidate le intemperie con la paglietta e il semplice *tout-de-même*

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Ogni tanto, per riprendere sempre nuovo brio fra una *Turlupineide* e l'altra, e magari per escogitare nuove macchiette, si fa un po' di *Vita d'Olanda*, che francamente è la più bella vita di questo mondo, visto e considerato che vi si trova un Vesella olandese della portata di questo signor Curti, capobanda del reggimento, e vi si incontra

a ogni passo un vagavondo esilarantissimo che risponde con una freddura sempre nuova al suo immutabile nome illustre di Valle.

Vo rei stare in Olanda...., come dice Stecchetti.

Al **Quirino**: La *Vedova* sempre più *allegra*, sempre più vedova e sempre più rimaritantesi con l'ineffabile conte Danilo, brillantemente rappresentato da questo canoro tenore G. Merighi, non abbandonato mai dall'arguto attaché segretario Gnidi, che

ne sa di belle.... anzi di bellissime, come.. le frequentatrici di Maxim.

All'**Arena Nazionale**: I balli insuperabili e inarrivabili, i voli irraggiungibili e incredibili fra veli, piedi e gambe nude della, più che leggerissima,

evanescente ed eterea Sylphe... che evaporizza ogni sera al calore degli applausi.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

Treviri (Germania), 18. — Questa Corte d'Assise ha condannato a morte il velocipedista Breuer che uccise il sig. Matlhonet col quale da tempo aveva relazioni... d'affetto. Vista la severità con cui quei giudici puniscono simili rei, d'ora in poi essi saranno tutti rinviati alle Assise di Treviri; verranno cioè... trevirati.

⁂

Genova, 12. — E' arrivato (non a piedi — pare impossibile! — ma in piroscafo) dall'America del Nord Dorando Pietri in compagnia di 100 000 lire messe a parte durante la sua rapidissima carriera di corridore vera marca italiana.

I giornalisti sono corsi ad intervistarlo a passo di carica, nel timore che si dileguasse appena sbarcato, e l'han trovato in coperta che stava allenandosi per un *match* di onorato riposo pel quale ha grandi speranze di riuscire buon ultimo, ma sempre in tempo, che per lui — avvezzo ormai alle usanze americane — è moneta.

⁂

Sonnino, 14. — Da alcuni giorni si aggira per queste campagne un lupo ferocissimo e scaltro che ha già fatto parecchie vittime fra gli animali domestici, fra cui un povero asinello.

I contadini si sono accinti a dar la caccia alla pericolosa bestia nera, ma ancora non sono riusciti ad agguantarla. Si crede che si sia nascosta nel bosco di Dronero. I Sonniniani (si chiamano così?) sono arrabbiatissimi!

⁂

Milano, 11. — Nel numero odierno della « Domenica del Corriere » è molto ammirata la fotografia dei miseri avanzi di un dramma ignoto di amore e di gelosia, svoltosi in una foresta presso Filadelfia.

Tale fotografia consiste nelle sole 2 corna ramificate di due cervi che, dopo aver detto corna l'uno dell'altro, si sono scornati di santa ragione, rimanendo intrecciati in guisa tale da essere costretti all'immobilità e conseguentemente a morire d'inedia. E l'inedia è stata tale che, come si vede chiaramente nella riproduzione fotografica del « Corriere », li ha consunti tutti, lentamente, fino all'ultimo osso che si devono essere mangiato scambievolmente da buoni rivali affratellati dalla fame.

Dal che si impara come la più dura a scorticarsi non sia la coda, ma siano le corna, e che possa benissimo essere accaduto — checchè ne dicano gli scienziati — l'orribile fatto dei due cani, di cui, azzuffatisi, non rimasero sul campo di battaglia che le appendici caudali.

⁂

Roma, 15. — Il 1° Premio della Tombola Telegrafica Ospedaliera è stato, all'ultim'ora, assegnato non più a quella cartella che ha fatto tombola col 10° estratto, ma ad un'altra che la fece col 9°.

Nel collegio di Albano.

Nuove opere di don Murri.

Il futuro.

Il Palazzetto

(Idea travasata)

Contemplo il *piccolo palagio veneto* e poscia non lo contemplerò più, imperocchè ei sarà reso *spianato in suolo*. Ma, in ragiore capoverso, *tornerò* a sua contemplarla, imperocchè lo faranno *risorgere di cenere*, in guisa di *alberra fenicia*. E qui ci s'oppo il *materie conclusivo* di *sussistenza* di *insussistenza*, e cioè di quello che *esiste* di una cosa che *non esiste e viceversa*.

Il *Palazzetto di Venezia* è, ma *non sarà*, e quindi *non essendo*, *sarà*. Il *presente* distrugge il *passato* e tornerà passato a sua volta. Ciò *che è*, non è, perchè *tornando ad essere non è quello che è*. Accidenti all'a *demolaria* e alli *sposti di sassi* e alli *rinacquisti di medesimi* che mi *sparpagliano la ragione!*. Accidenti al piccone demolitore che demolisce *anche* il *mio cervello*. Non dirò altro.

Tito Livio Cianchettini.

Enrico Spiombi, *gerente responsabile*

Tip. I Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

Secolo II - Anno X

L'intervista coll'estéta.

Aufer rubiginem de argento
et egredietur vas purissimum
PROV. XXV, 4.

Co' el xe vegnùo, l'esteta, el me gà dito
Con la fazza infiamà, coi oci fora,
Sto discorseto che ve mando scrito —
« Si, salvémo la gondola! Xe ora
De finirla con tuto sto progresso,
Che i recordi dei noni i va in malora.
(Qua, una biastema). Ghè bisogno adesso
De navegàr con l'eletricità?
Come? E col remo no se và l'istesso?
I dise: cresse la velocità!
Ma, visdepazzi, mi responderave,
Chi se ne... lega de sta novità?
Questo el xe Canalazzo e nol xe el Piave
Sergio Grático andàvelo a benzina?
Ignoranti, noi gà sentio la *Nave*?
Che tempi! Sul Listón no ghe camina
Solo la nobiltà, 'l marchese e 'l duca,
Ma Pantalon, Brighela e Colombina.

IL MUSEO PARLAMENTARE

Com'è noto, durante la discussione dell[e] convenzioni marittime, alla Camera, fra l[e] molte interruzioni non raccolte, una ve n[e] fu, sotto forma di.... calamaio volante, ch[e] venne, invece, religiosamente raccolta dall'[o]norevole Crespi. Alcuni dicono che il colpit[o] dal calamaio in questione fu l'onorevole Co[...]naggia, ma nessuno è in grado di assicurarl[o] poichè, cadendo sul deputato più nero del[la] Camera, l'inchiostro non poteva lasciare trac[ce] visibili a occhio nudo.

D'altro canto c'è chi esclude questa ipote[si] perchè, provenendo dall'estrema, il proietti[le] non poteva contenere, invece, che... inchiost[ro] rosso. Comunque sia, quello che è stato è stat[o] oramai, e ciò che preme adesso non è di st[a]bilire chi, nella memorabile discussione, s[ia] rimasto... macchiato, giacchè, più o meno, so[no] tutti d'accordo nel riconoscere che in qu[ei] giorni di imboscate, alla Camera pareva [di] essere tutti... alla macchia.

Noi vorremmo affacciare semplicemente [la] proposta che quel prezioso cimelio... volan[te] non andasse perduto. Poichè, così come g[li] stenografi raccolgono per consacrare in ver[]bale ogni parola dei nostri legislatori, non [è] giusto che certe argomentazioni... solide, tip[o] calamaio, che pure possono avere tanta ef[fi]cacia nei destini di una discussione, vada[no] perdute pei posteri. Perchè nei futuri loca[li] della Camera, accanto agli archivi dove [si] conservano gli atti parlamentari, non si pro[v]vede a riservare un locale sufficiente a c[u]stodire anche quegli atti... diremo così, in[...]

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 491

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . . L. 6 / all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevano esclusivamente presso
l'Amministrazione del giornale
Vicolo Scavolino 61, Telefono 26-45
Prezzo: 4ª pagina cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il Travaso delle Idee della Domenica

***LO SCIÀ:** Viva la* libera esistenza e *sepolcro* alla tirannia di ogni risma, *ceto, paese e periodo di tempo!* E così si scomparisca col suo sangue e le sue capezze questo *Moemed Alì Mirza* che or domanda pensione alli persiani, creando in tal guisa il novello titolo di *prence al riposo*. Accordiamogli la pensione, io dico alli *fratelli persiani* e procediamo oltre sulli *sentieri della libertà*. Egli *sgozzava* li suoi sudditi, noi diamogli di che *mantenere la sua vita*: e in tal guisa imparino li popoli qual debba essere vario il comportamento dei *liberi* da quello dei *capessatori*, siano con *pennacchio diamantifaro di resto* che in altro *copricapo*. Avanti, sempre avanti, con la fiaccola in pugno e il registro delle pensioni, per tutti li coronati che ne amano profittare.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno X — **Roma, 25 Luglio (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1909** — **N. 491**

L'intervista coll' estéta.

Aufer rubiginem de argento et egredietur vas purissimum.
PROV. XXV, 4.

Co' el xe vegnùo, l'esteta, el me gà dito,
Con la fazza infiamà, coi oci fora,
Sto discorseto che ve mando scrito —
« Sì, salvémo la gondola! Xe ora
De finirla con tuto sto progresso,
Che i recordi dei noni i va in malora.
(Qua, una biastema). Ghè bisogno adesso
De navegàr con l'eletricità?
Come? E col remo no se và l' istesso?
I dise: cresse la velocità!
Ma, visdepazzi, mi responderave,
Chi se ne... lega de sta novità?
Questo el xe Canalazzo e no! xe el Piave;
Sergio Gràtico andàvelo a benzina?
Ignoranti, noi gà sentio la *Nave*?
Che tempi! Sul Listòn no ghe camina
Solo la nobiltà, 'l marchese e 'l duca,
Ma Pantalon, Brighela e Colombina.
Purtropo i Diese, senza sal in zuca,
Noi gà petà al so tempo sul giornal
« Salvémo el guardinfante e la paruca! »
Che adesso no se vede più in canal
Le galiazze come ai tempi d'Emo
E i brigantini a vela col feral.
Chi gà inventà el vapor? Crepa e tornemo
Ai bei tempi de Berta che filava.
Morte a l'élica infame e viva el remo!
Eviva el gondolier che biastemava,
Morte a la luse eletrica nel rio,
Eviva el seo scolante che fumava!
Ma che progresso, per l'amor de Dio!
Ma lassé le scoazze per le scale
E i *retré* con l'odor de canafio!
Lassé a Venezia el so color locale,
Le done che se pètena i cavéli
E che stende le strazze per le cale.
El vero esteta porta ai sete cieli
Quel colorio de le smegiàzze larghe
Squaquarà ne le corti e nei campieli.
Al vero esteta no se pol tocarghe
El pitér de maiolica del Dose
Che lo fa andar in brùo solo a vardarghe;
Anzi el superestéta alza la vose
Se i smove un cópo e scrive in Inghiltera
Leterazze de fogo e velenose;
E po' al cafè Florian, a tarda sera,
Declama e vol che i usi no i se perda,
Che no se toca un sasso nè una piera.
El vol che l'acqua sia negra e no verda
E che el tropo scoàr sia da cordon
Perchè el color local sta ne la.....
Ah, salvémo la gondola dei Tron,
Dei Dandolo, dei Foscari, dei Ziani,
La gondola de Baffo e de Goldon!
Ah, povera Venezia in man dei cani,
No bastava a guastarte el vaporeto,
Aseni, filistei, bestie, profani....
La gondola xe salva. Andemo in leto.

BEPI.

IL MUSEO PARLAMENTARE

Com' è noto, durante la discussione delle convenzioni marittime, alla Camera, fra le molte interruzioni non raccolte, una ve ne fu, sotto forma di..... calamaio volante, che venne, invece, religiosamente raccolta dall'onorevole Crespi. Alcuni dicono che il colpito dal calamaio in questione fu l'onorevole Cornaggia, ma nessuno è in grado di assicurarlo, poichè, cadendo sul deputato più nero della Camera, l'inchiostro non poteva lasciare tracce visibili a occhio nudo.

D'altro canto c'è chi esclude questa ipotesi, perchè, provenendo dall'estrema, il proiettile non poteva contenere, invece, che... inchiostro rosso. Comunque sia, quello che è stato è stato, oramai, e ciò che preme adesso non è di stabilire chi, nella memorabile discussione, sia rimasto... macchiato, giacchè, più o meno, son tutti d' accordo nel riconoscere che in quei giorni di imboscate, alla Camera pareva di essere tutti... alla macchia.

Noi vorremmo affacciare semplicemente la proposta che quel prezioso cimelio... volante non andasse perduto. Poichè, così come gli stenografi raccolgono per consacrare in verbale ogni parola dei nostri legislatori, non è giusto che certe argomentazioni... solide, tipo calamaio, che pure possono avere tanta efficacia nei destini di una discussione, vadano perdute pei posteri. Perchè nei futuri locali della Camera, accanto agli archivi dove si conservano gli atti parlamentari, non si provvede a riservare un locale sufficiente a custodire anche quegli atti... diremo così, impulsivi, che sono una caratteristica spiccata della forma parlamentare?

Sarebbe un vero e proprio museo, ove il postero, o anche il contemporaneo, girando davanti alle vetrine, potrebbe ripassarsi a memoria i periodi più salienti della nostra storia legislativa, così, come nei gabinetti di antropologia — senza alcuna allusione irriverente — lo scienziato, esaminando un oggetto, un' arma, un istrumento qualunque, definisce a colpo sicuro il *bernoccolo* di chi l' adoperò. Nel caso del calamaio, il bernoccolo sarebbe di chi lo ricevè, ma fa lo stesso.

E tornando al calamaio, potrebbe esser questa la prima pietra del progettato museo, che, naturalmente, dovrebbe avere la sua inaugurazione ufficiale nel 1911, l' epoca radiosa, in cui si dovranno fare tutte le inaugurazioni.

Il museo potrebbe dividersi in due sezioni: l' una, che sarebbe il vero supplemento all'archivio degli atti parlamentari, e che dovrebbe contenere dunque tutto ciò che non si raccoglie colla stenografia, ma... colle mani, quando si fa a tempo, e se no con quel che capita. Quivi dovrebbero esser collocati: il calamaio ora in possesso dell'on. Crespi; un frammento del vetro memorabile, infranto da Enrico Ferri quando non aveva fatto ancora la cura calmante dell'Atlantico; lo scopettone di Pierantoni, rimasto in pugno all'on. Mirabelli; il solito plico, che dalle tribune del pubblico cade per solito nel secondo settore di sinistra; e poi, in genere, tutte quelle manifestazioni che, pur non essendo fatte di parole, concorrono alla discussione.

L'altra sezione del museo, dovrebbe custodire il cimelio parlamentare in genere. Ricordi personali di deputati passati e presenti, documenti umani di abitudini, di caratteristiche individuali, che sarebbero come la poesia, il profumo, l'essenza della nostra collettività parlamentare.

E qui il campo sarebbe infinito: dal pelo delle sopracciglia dell'on. Santini, alla ciocca di capelli dell' on. Coris; dalla porzione di camicia occhieggiante fra il gilet e i pantaloni dell'on. Cavagnari, al soldo dell'Argentina che l' on. Mezzanotte dette una sera a un povero, senza volere: dai mazzolini di fiori secchi dell' on. Mosciantonio, allo scapolare della Beata Vergine dell'on. Cornaggia; dall'esemplare della scomunica di Don Romolo Murri, all' atto di sottomissione.... del medesimo; dal fonografo contenente le più belle note baritonali dell'on. Todeschini, alla busta chiusa e sigillata contenente la composizione già fatta.... del futuro ministero Sonnino; dal vocabolario dell'on. Trapanese alla clessidra con cui il dott. Campanozzi misurò la sua mezz'ora di permanenza al Parlamento...

L' idea è lanciata. Non manca che costituire il comitato organizzatore di questo futuro museo parlamentare, e offrirne la presidenza al presidente di professione on. Di Scalea.

Nel mondo della Scienza

La chirurgia futura.

Il giovane chirurgo dott. Carrel ha rivelato, in una sua conferenza tenuta a Parigi, un lato nuovo della sua scienza, o meglio una nuova applicazione della chirurgia consistente in trapiantamenti di organi vitali fuori uso, riparazioni radicali di membra avariate, trasporto di vene, arterie e reni diventati guasti dall'uso e dalle intemperie, e simili operazioni di cambio mediante le quali l' umanità potrà ringiovanire, e l'uomo (compresa la donna) potrà rifarsi una verginità senza essere più obbligato a portare in giro e mostrare al pubblico certe deformità fisiche che spesso fanno del misero mortale lo zimbello dei propri simili, sempre pietosi verso gli infelici diseredati.

Disse il dott. Carrel che col suo sistema (finora esperimentato solo « in corpore vili ») si potranno mantenere gli organi in uno stato di vita latente e ciò faciliterà molto le operazioni chirurgiche di trapiantamento, che naturalmente saranno sempre numerose, dando modo allo scienziato di eseguirle a turno « uno alla volta per carità » magari rilasciando ai pazienti tessere con numeri d'ordine per evitare confusioni e agglomeramenti nell' ambulatorio.

Vista la qualità e gravità della malattia o dell'imperfezione, il chirurgo toglierà a ciascuno il pezzo avariato, vi attaccherà un cartellino esplicativo, lo chiuderà nell'apposito guardaroba, e il proprietario dell'arto ritirerà la tessera per venire a farselo aggiustare e riattaccare con comodo o in un giorno fissato, secondo i casi.

Accadranno giornalmente delle scenette curiose:

— Oh, carissimo, come va? Quanto tempo è che non ci stringiamo la mano!

— Mi dispiace, ma non te la posso stringere nemmeno oggi: l'ho dal chirurgo, in riparazione. Ripassa fra 10 giorni.

⁂

Noi avevamo fino ad oggi fatto dolce e rispettoso rimprovero al sig. Iddio onnipotente, creatore del Cielo e della Terra nonchè dell'uomo, per avere, nella sua fervida mente di Grande Architetto dell'Universo, pensato a creare le mosche, gli elettori politici, i tafani, i palazzi di Giustizia, le pulci, gli scioperanti, le cimici, i vetturini e altri guai, ma non a fornire il Re della Creazione di mezzi coi quali riparare ai guasti del suo organismo mediante specialmente i « pezzi di ricambio ».

Ora il sig. Carrel garantisce che i chirurghi dell'avvenire potranno « guarire un' aneurisma tra« piantando un' arteria nuova, cambiare un rene « malato con uno sano, sostituire una gamba in« franta con una gamba nuova ».

Dove non è arrivata la mente del Creatore, eccoti che, come una palla (veramente un po' in ritardo) ti arriva la Creatura!

Ma qui ci nasce un dubbio. Chi fornirà i pezzi di ricambio occorrenti per sanare i malati? Chi vorrà prestarsi gentilmente a cedere un rene in buono stato a chi l'ha ridotto a mal partito? Chi si priverà di una gamba nuova per far camminare diritto uno che per distrazione se l'è fatta stritolare da un automobile?

E' vero però che il bisogno, l'amore del denaro, la smania di speculazione, potranno indurre gli uomini di buona volontà a trafficare e mettere all'asta tutto o parte del proprio organismo, compiendo così anche un'opera filantropica; onde non farà meraviglia il leggere per l'avvenire degli avvisi a pagamento in 4ª pagina, così concepiti:

Cedesi, a prezzi da non temere concorrenza, un braccio destro virile, muscoloso, sanguigno, con « pesce » molto sviluppato, indispensabile per giocatori di pallone. Rivolgersi ecc.

Dito indice mano sinistra, freschissimo, tagliato da un mese appena, si venderebbe a signore che ne mancasse o che volesse disfarsi del proprio. Si accettano anche cambi di falangi a prezzi da convenirsi.

Prossimo suicida per dispiaceri amorosi e *non per malattia* (come risulta da apposito certificato medico) vorrebbe lasciare alla desolata famiglia quel tanto necessario per le spese del funerale. Cederebbe ad un amatore o professionista, dietro equo compenso, quelle membra che sono più ricercate dalle cliniche chirurgiche.

Od anche viceversa:

Giovane claudicante, desideroso prender parte a gare podistiche, acquisterebbe pezzo di ricambio malleolo, lunghezza cm. 4 circa, e intiero piede destro, possibilmente senza patate.

Vedova piacente cerca organo delicatissimo essendone priva da 2 anni in seguito a disgrazia. Scrivere per informazioni ecc.

Senatore ben portante in apparenza affitterebbe volentieri reni in buone condizioni. Contratto quindicinale; massima segretezza, se possibile. Rispondere a mezzo inserzione « Tribuna ».

L'Araldo Telefonico

Il progresso non conosce limiti; in fatto di giornalismo poi, si è camminato tanto che c'era da credere non si andasse più in là.

Invece no: a Roma, proprio a Roma, avremo il giornale telefonico, mediante il quale gli abbonati che posseggono un telefono udranno dalla viva voce dei redattori le notizie fresche fresche della giornata. Ma che dico della giornata! Dell'ora, del minuto. Perchè in caso di avvenimenti importanti, l'abbonato sarà chiamato al telefono d'urgenza, per venir informato — suo malgrado — di quello che è accaduto.

Sarà: ma fin d'ora si può prevedere che il gior-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Di presentarvi *AGNINI* oggi mi glorio,
l'eletto da Mirandola, ch'è molto
esperto commerciante, scuro in volto,
ognor magro e sottile e ognor *Gregorio*:
Le famose purtroppo Convenzioni
gli costarono alcune dimissioni.

nale telefonico non avrà in Roma l'enorme successo che ha avuto a Buda-Pest. I Romani amano il quieto vivere e non vogliono venir disturbati per fatti che non li riguardano.

Vi pare? Supponete che un abbonato all'*Araldo* se ne stia mangiando, magari in ottima e piacevole compagnia, o comunque impegnato in un colloquio importantissimo.....

— *Dlin! Dlin Drrlindrrrlin!*

È il telefono che chiama. Bisogna andare; nulla è più imperiosamente suggestivo di una chiamata al telefono.

— Pronto? Con chi parlo?

— Col critico drammatico dell'*Araldo*.

— Che cosa desidera?

— Comunicarle che la Società degli autori drammatici, rappresentata da Marco Praga, è venuta ad un concordato con la società sorella di Francia per lo scambio delle *pièces*..

— Eh... va al diavolo tu e la Società degli autori!

⁂

Ma questo è niente.

Voi state a letto, magari — come dicevo prima — in buona compagnia, oppure siete immerso in un profondo sonno ristoratore quando...

— *Dlin, Dlin Drrrlin Drrrlin!*

Presto, al telefono; scendete dal letto in camicia e mettete il ricevitore all'orecchio.

Una voce grave — quella del redattore per la politica estera dell'*Araldo*, vi comunica:

« Il *Temps* ha da buona fonte che Re Augusto di Sassonia sta facendo pratiche per riconciliarsi con la signora Toselli! »

⁂

E fin qui passi: sono sempre notizie che, più o meno, piuttosto meno che più, possono interessare il lettore di giornali; ma ve la figurate voi una chiamata per sentirvi dire che la tale guardia di Finanza è guarita dell'anemia prendendo i *glomeruli Ruggeri*?

Perchè certamente l'*Araldo* avrà il suo assuntore di pubblicità il quale vorrà propinare agli abbonati tutta la sua ideale quarta pagina.

— *Dlin Dlin, Drrlin! Drrlin!*

— Che è? Con chi parlo?

— Volete la salute?

— Perchè?

— Prendete il Ferro China Bisleri, ottimo con Acqua di Nocera Umbra.

⁂

E la sciarada, me la saluta Lei? Vi pare che il redattore dei giuochi voglia rinunciare a propinare agli abbonati la sua elaborata elucubrazione enigmatica?

— *Dlin! Dlin Drrlin Drrlin!*

— Pronto!

— Il mio primier non nega
Cittade è il mio secondo
Cittade anco l'intero!

— Se non le dispiace, mi dica subito la spiegazione.

— Si - Bari!

— Sta bene, arrivederla! E dopo girato il manubrio: Dio ti mandi un fulmine!

⁂

Ma non è finita ancora. Nuova chiamata lunga, posata, metodica. E' lo scrittore dell'appendice.

— Signora (perchè l'appendicite è un affezione eminentemente femminile). Signora: eravamo rimasti quando il marchese di Torrearsa dice a Bianca Maria: — Sì, donna Bianca, sento che un fato ineluttabile ci travolge nelle sue spire voluttuose e che...

— Questa sera non voglio appendice, grazie; sono indisposta e voglio riposare.

— Allora domani le darò appendice doppia. Buona sera!

Un momento: l'amministratore mi prega di dirle che c'è una corrispondenza amorosa di Clematide al suo indirizzo: gliela comunico:

« Tesoro biondo: Sono ancora pregno effluvi soavi emananti tua persona divina. Ho ancora sulle labbra il vapore dei tuoi baci e sulle guancie il segno dei tuoi morsi e dei tuoi sgraffi. Ah gattina crudele, quando mi farai rinnovare supremo gaudio voluttà divine che impazziscono mi? E' tornato tuo marito dal viaggio? Verrò domenica solita ora, sempre che scorga segnale. Addio, bacioti, adoroti, divoroti. Ho escogitato nuovo sistema. »

⁂

Una particolarità del giornale telefonico.

Il procuratore del Re non potrà certo pretendere di prenderne preventiva visione; è insequestrabile, ed accessibile anche agli analfabeti.

Per l'anno prossimo daremo il *Travaso Telefonico*, edizione per gli analfabeti.

La nostra fortuna è assicurata.

Il palazzo di Giustizia

Dopo le critiche mosse in questi tempi al come procedono i lavori del Palazzo di Giustizia, pare che un nuovo impulso sia stato dato a quei lavori, e tutto fa sperare che anche prima del 2011 — epoca in cui si festeggerà il centenario della memorabile data del 1911 — il palazzo, se non inaugurato, sarà un pezzo avanti.

Infatti, il Genio Civile, per tagliar corto alle odierne discussioni circa i parafulmini e le fontane asciutte, ha disposto che per quanto riguarda il pericolo dei fulmini, senza stare a perder tempo a piantare sui tetti le famose alberelle incriminate, basterà stanziare in bilancio una congrua somma annua, per far dire le necessarie preghiere e far fare le esposizioni del caso in tutte le chiese, in occasione di temporali, per mantener lontano il pericolo. Circa le fontane, che si ostinano a non voler buttar l'acqua desiderata, avrebbe stabilito di affittare i locali terreni del palazzo solamente a lattai ed osti, nella persuasione che con questo le fontane darebbero l'acqua per forza.

E siccome qualcuno ha protestato per la destinazione data alle preture, nei locali... delle caldaie, così il Genio Civile, per dimostrare che i suoi criteri si ispirano a puri sentimenti di giustizia distributiva ha disposto per le seguenti altre destinazioni di uffici:

Gli uffici della Corte di Appello, in cantina;

L'ufficio di istruttoria penale della Corte d'Assise, siccome quello che ha l'incarico di far la luce, nel deposito degli apparecchi d'illuminazione;

Le alte cariche, come i presidenti di Corte, i consiglieri di Cassazione, d'Appello, ecc., hanno avuto, naturalmente il più alto collocamento, colla sede... in soffitta.

Rimangono da assegnare il deposito delle scope e quello della carta da macero, che son disputati dal gabinetto del Guardasigilli, dal Procuratore Generale, e dal Giudice Istruttore capo, come ambita residenza.

Ma una volta avvenuto l'accordo anche su questo punto, pare che il Palazzo di Giustizia sarà aperto.

E bisogna affrettarsi perché se non decidiamo ad aprirlo noi, andrà a finire che si deciderà di aprircelo il Destino.

Ed è un vero peccato che, proprio ora che tutto pareva incamminarsi per il meglio, si sia letta sui giornali la seguente notizia: « Ieri nelle ore pomeridiane, si è prodotta una larga fenditura in quella « parte del Palazzo di Giustizia che guarda Ponte « Umberto. Il muro di prospetto è rimasto fesso « per circa sei metri. »

Ma noi vogliamo augurarci che ci sia dell'esagerazione, e che di veramente fesso non sia rimasto... che il contribuente.

Il congresso nazionale dei portieri

L'on. Sonnino — Loro che stanno sempre sulla porta, abbiano la bontà di avvertirmi quando l'on. Giolitti sta per infilarla.

Roma al mare

— Bel posto, Eccellenza, per fabbricare.
Nathan — Sicuro! È il nostro destino: fabbricare sulla rena.

L'INNO UFFICIALE
del prossimo Congresso dei portinai

Su compagni, in fitta schiera,
su, venite a congressar,
con la libera portiera
ch'è più adatta a chiacchierar!
Veglieremo sopra e sotto
ogni caso... e ogni casotto!

Su portieri, del congresso
già dischiudesi il porton;
giunta è l'ora in cui l'oppresso,
chiuso nella sua magion,
può segnar la scritta breve
che « il signore non riceve! »

Bocca e uscio, in questi eventi,
serreremo ed aprirem;
pur sbarrando ambo i battenti,
con... battenti diverrem!..
Di rivolta, a mano a mano,
formeremo un primo piano!

Dopo il primo ed il secondo
verrà il terzo ed il quartin!
Non vogliam restare a fondo,
mentre sale l'inquilin!
Mostreremo in tutt' Europa
tale scopo, o tale... scopa!

Non vogliam restare addietro!
perciò noi scegliemmo inver
la città dov'è San Pietro
pel congresso dei portier!
Chè San Pietro, a nostro avviso,
è un compagno in Paradiso!

Di noi stessi, in questi sensi
parleremo con calor,
senza chieder che ne pensi
la servetta o il servitor;
contro il solito, per cui
non parliam dei fatti altrui!

Del benessere, il congresso
sia la chiave, anzi... il chiavin!
sia la scala, sia l'annesso
pianerottolo vicin,
perchè in casa il nostro dritto
sia ben fitto, più che... sfitto!

Su compagni! Dal portone
alla Camera si andrà,
dove mai la discussione
senza noi procederà,
perchè ognuno avrà il dovere
di « Parlare col portiere! ».

I nostri abbonati

Ricordiamo ai nostri abbonati che ogni richiesta di variazione d'indirizzo deve essere sempre accompagnata dalla fascetta con cui l'abbonato riceve il giornale.

Parlamenti modelli

La Camera Francese si è automilitarizzata con un regolamento interno che potrebbe sottoscrivere qualsiasi capo di uno stabilimento industriale o rettore di collegio.

Se le quindicimila lire di indennità sono riuscite a trasformare il deputato francese in un collegiale, noi non desideriamo di meglio che di veder approvata l'indennità anche in Italia per assistere ad una nobile gara di autodisciplina che verrà codificata nelle norme che seguono:

Art. 1.

La porta che dà accesso all'aula rimarrà aperta nei dieci minuti precedenti l'ora fissata per la seduta, dopo di che verrà chiusa mediante catenaccio chiuso dall'interno.

Art. 2.

Chiusa la porta, ogni deputato dovrà firmare il foglio di presenza che sarà dato in consegna al Capo-settore scelto di volta in volta dal presidente fra i deputati più diligenti e disciplinati. I vari fogli di presenza, trascorsi i dieci minuti dopo la chiusura dell'aula, verranno raccolti dal Questore, e sottoposti all'esame calligrafico delle firme onde ovviare all'inconveniente che qualche malintenzionato firmi per gli assenti.

Art. 3.

Chi parla senza essere interrogato, o chi interrompe, riceverà un punto di demerito e in caso di recidiva, verrà cacciato dall'aula, senza potervi rientrare per tutta la seduta.

Art. 4.

Se durante la seduta qualche deputato desidera assentarsi momentaneamente per improrogabili cause fisiologiche, dovrà — se il caso è grosso — chiedere il permesso al presidente alzando la mano tutta aperta; se il caso è piccolo, alzando la mano con solo l'indice teso.

Il presidente, per ragioni di servizio, può negarsi di concedere la chiesta autorizzazione, riservandosi anche di verificare e constatare se la urgente necessità sia autentica o simulata.

Art. 5.

Nei casi di grave mancanza contro la disciplina come rumori, invettive, lancio di calamaj o pallottole, colluttazioni e simili, il Presidente può procedere all'arresto dei facinorosi, *manu militari* con la condanna agli arresti a Montecitorio in una cella speciale, o nei casi meno gravi con la *consegna* in casa.

Art. 6.

Il deputato che per tre volte consecutive avrà votato contro il Governo, verrà censurato nella *Gazzetta Ufficiale*, e la censura inscritta nel suo stato di servizio.

Se malgrado ciò, egli persistesse a votar contro, gli verrà sospesa l'indennità e alle prime elezioni non sarà ammesso alla candidatura, o se eletto la elezione verrà annullata.

Art. 7.

Il deputato che si astenga nelle votazioni che implicano fiducia non potrà per 15 giorni venir ammesso alla gratuita consumazione della *buvette*, ed in caso di *recidiva* sarà passibile di multa da fissarsi ad *arbitrio* del Presidente udito il parere della Corte dei Conti a Sezioni riunite.

Art. 8.

Il deputato che durante tutta la sessione legislativa non avrà mai nè parlato, nè interrotto, nè disturbato, riceverà in premio la croce di ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Art. 9.

Il deputato che vanterà alla fine della sessione il maggior numero di voti favorevoli, verrà messo in nota per una eventuale nomina a Sottosegretario per le Poste e Telegrafi.

Agostinoni è quel Colombo che seppe l'Abruzzo discoprir testè.

— Niente crisi parziale, mio caro Tittoni! Niente dimissio... ni! Niente rimpasto! Noi potremo vin... cere ancora, soltanto se staremo uniti...

— E lo so, l'unione fa la forza. E f... anche l'economia.

Le industrie riunite del Tritone, pe... esempio, possono fare i m tissimi prez... che fanno soltanto e appunto perch... restano unite. Se si separassero, dovreb... bero raddoppiare i prezzi.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egregio Signor Cronista,

Finalmente, da quello che vedo sui giornali, Rom... sta per arrivare al mare!... Finalmente ti abbiam... firmato il contratto col quale i... quattro e quattro otto e quattr... dodici, e quattro sedici eccetera, ... averemo una ferrovia che fintan... che nun sarà de lo Stato ti r... verà in un lampo su la riva d... mare.

Con cui allora Roma sarà qu... la città la quale viceversa, sar... come una succursale del paradi... terrestre. Infatti qui indove ti ... rivolti vedi una bellezza o pigli ... petto a una commodità: Qui vill... qui giardini, qui progetti per le case popolari, q... il governo, il parlamento e altre case da giòco, q... la musica a piazza Colonna, qui, tranne l'estate ... il venti settembre, perfino la Corte, qui, insomm... tutte sorte di cose. Aggiontavi puro il mare, e din... mi si una città ti pole dare di più!.. Tanto è ve... che ce si sono stabbiliti ne l'antichità l'antichi r... mani, poi i preti, e oggigiorno il caroviveri, tutt... gente che ci piace di star bene.

Abbasta, io ci so dire che quel giorno che è r... vata la notizzia a casa è stato una festa tale ch... ne la confusione i vermicelli si sono attaccati a ... pila e eravamo tanto inteneriti che nun avessimo ... coraggio di separarli.

Da quel giorno casa mia nun si pole più aric... noscere. Lei mi dirà che dal dire al fare c'è ... mezzo il governo e il monicipio, e che che fra tut... e due queli lì, si si mettono d'accordo, sono capa... di far sparire il mare, e di creare una commissio... per la ricerca del medesimo e arelative medaglie ... presenza.

Ma vada a dirlo a Terresina! Si figuri che l... la notte si insogna già di notare e ogni tanto ... rivano certe zampate che se mi salvo la vita fenis... col domandare la separazzione. Il pupo, poi, di... cusì che lui ci ha la vocazzione de l'ingegnere n... vale e l'altro giorno, si nun ci levo di mano ... macchina del caffè, aveva già decretato di trasfo... marla nel sottomarino « Oronzippo », e intanto ... aveva levato già il manico, per cui adesso la ser... nun sa come aregolarsi.

Abbasta, io pure certe volte quando è la sera ... ti metto a la finestra a fumare la consueta pip... serale, con la quale me ti pare di vedere quan... saremo sull'oceano, con cui addio caroviveri, com... chè quando nun sai come fare la spesa, curri ... mare, fischi a un par di triglie e te le porti a ca... per la mano come due crature.

Inoltre ci sarà il vantaggio che un giorno o l'a... tra riva qualche Cristoforo Colombo e ci scopre c... me l'Abbruzzo; e allora eccoti giornalisti, deputa... e altri sbafatori che sarà una bellezza!

Io per me sono contento anche per quel vecch... panciante che ci ho avuto sempre per la poesia... ma su questo bisogna sentire Terresina, la qua... dice che quando lei vede la luna che sbrilluccic... sull'onde te si sente un tinticarello nel sentimen... come si fusse la consueta bionda castellana e ... paggio Fernando ci cantasse: Mi hanno riferito ch... Beppe ci tocca la leva. *Inoltre anche pel movimen... del forestiere sarà una cosa che levati; comechè a... meno ti vedremo sorgere qualche albergo e un pa... di monasteri, nonchè una cammera e cucina per ... proletaglio su la riva del mare.*

Intanto fra Terresina e la moglie del pizzicaglio... in faccia già stanno cumbinando il vestito da bagn... Terresina se lo vole fare d'un colore un po' delicat... come chi dicesse color tenero arimpianto *e la mogl... del pizzicagliolo ce si vole aricamare il ritratto d... Fogazzari, ma siccome la stoffa tira, dice che se... brerebbe un Fogazzari aripieno e nun sanno co... evitare l'inconveniente.*

Il sor Filippo ci arinunzia in antecedenza p... via del solito incommodo, ma tuttavia dice che u... boccata d'aria marina se la sciropperà puro lui.

Quella che nu la posso più tenere è la serva, ... quale vi ha un cuggino cannoniere su la Lepant... e quando sente il botto di mezzogiorno lascia se... pre cascare qualche cosa e dice: Uddio!.. Ecco A... turo mio!

Con questo sistema mi ha già rotto nummero d... pile, tre cuccumetti e quasi tutto il servizzio d... caffè, per cui ora andiamo avanti con una chicche... sola, con la quale la saluto e sono

Suo aff.mo
ORONZO E. MARGINATI
Ufficiale di scrittura, Membro onorari...
ex candidato, ecc.

Parlamenti modelli

Camera Francese si è automilitarizzata con un
mento interno che potrebbe sottoscrivere qual-
capo di uno stabilimento industriale o rettore
legio.
le quindicimila lire di indennità sono riuscite
formare il deputato francese in un collegiale,
on desideriamo di meglio che di veder appro-
'indennità anche in Italia per assistere ad una
gara di autodisciplina che verrà codificata
norme che seguono:

Art. 1.

porta che dà accesso all'aula rimarrà aperta
eci minuti precedenti l'ora fissata per la se-
dopo di che verrà chiusa mediante catenaccio
dall'interno.

Art. 2.

usa la porta, ogni deputato dovrà firmare il
di presenza che sarà dato in consegna al
settore scelto di volta in volta dal presidente
deputati più diligenti e disciplinati. I vari
di presenza, trascorsi i dieci minuti dopo la
ura dell'aula, verranno raccolti dal Questore,
oposti all'esame calligrafico delle firme onde
re all'inconveniente che qualche malintenzio-
firmi per gli assenti.

Art. 3.

parla senza essere interrogato, o chi inter-
, riceverà un punto di demerito e in caso di
va, verrà cacciato dall'aula, senza potervi
are per tutta la seduta.

Art. 4.

durante la seduta qualche deputato desidera
tarsi momentaneamente per improrogabili cau-
iologiche, dovrà — se il caso è grosso — chie-
il permesso al presidente alzando la mano tutta
; se il caso è piccolo, alzando la mano con
'indice teso.
residente, per ragioni di servizio, può negarsi
cedere la chiesta autorizzazione, riservandosi
di verificare e constatare se la urgente ne-
à sia autentica o simulata.

Art. 5.

casi di grave mancanza contro la disciplina
rumori, invettive, lancio di calamaj o pallot-
colluttazioni e simili, il Presidente può pro-
e all'arresto dei facinorosi, *manu militari* con
danna agli arresti a Montecitorio in una cella
le, o nei casi meno gravi con la *consegna* in

Art. 6.

deputato che per tre volte consecutive avrà
o contro il Governo, verrà censurato nella
tta Ufficiale, e la censura inscritta nel suo
di servizio.
malgrado ciò, egli persistesse a votar contro,
rrà sospesa l'indennità e alle prime elezioni
arà ammesso alla candidatura, o se eletto la
ne verrà annullata.

Art. 7.

deputato che si astenga nelle votazioni che im-
o fiducia non potrà per 15 giorni venir am-
o alla gratuita consumazione della *buvette*, ed
o di *recidiva* sarà passibile di multa da fis-
ad *arbitrio* del Presidente udito il parere della
dei Conti a Sezioni riunite.

Art. 8.

deputato che durante tutta la sessione legi-
a non avrà mai nè parlato, nè interrotto, nè
rbato, riceverà in premio la croce di ufficiale dei
Maurizio e Lazzaro.

Art. 9.

deputato che vanterà alla fine della sessione il
ior numero di voti favorevoli, verrà messo in
per una eventuale nomina a Sottosegretario
e Poste e Telegrafi.

Agostinelli è quel Colombo che
eppe l'Abruzzo discoprir testè.

— Niente crisi parziale, mio caro Tittoni! Niente dimissioni! Niente rimpasto! Noi potremo vincere ancora, soltanto se staremo uniti...

— E lo so, l'unione fa la forza. E fa anche l'economia.

Le industrie riunite del Tritone, per esempio, possono fare i mitissimi prezzi che fanno soltanto e appunto perchè restano unite. Se si separassero, dovrebbero raddoppiare i prezzi.

**Fa caldo; ma starai come d'inverno
se, lettore, con me vieni anche tu:
io vo al Cinematografo moderno,
all'Esedra di Termini, lassù.**

Come vedete, questo signore è ubbriaco, ed è forse una sconvenienza presentarlo qui. Ma, in fondo, non è male mostrare ancora una volta i tristi effetti del vino, che fa girar la testa, mette in subbuglio lo stomaco e fa piegar le gambe. Se invece questo signore avesse bevuta l'acqua diuretica naturale **Amerino** avrebbe la mente lucida, le gambe salde e sarebbe guarito dalla gotta che lo affligge.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Finalmente, da quello che vedo sui giornali, Roma sta per arrivare al mare!... Finalmente ti abbiamo firmato il contratto col quale in quattro e quattro otto e quattro dodici, e quattro sedici eccetera, ti averemo una ferrovia che fintanto che nun sarà de lo Stato ti riverà in un lampo su la riva del mare.

Con cui allora Roma sarà que la città la quale viceversa, sarà come una succursale del paradiso terrestre. Infatti qui indove ti arivolti vedi una bellezza o pigli di petto a una commodità: Qui ville, qui giardini, qui progetti per le case popolari, qui il governo, il parlamento e altre case da giòco, qui la musica a piazza Colonna, qui, tranne l'estate e il venti settembre, perfino la Corte, qui, insomma, tutte sorte di case. Aggiontavi puro il mare, e dimmi si una città ti pole dare di più!.. Tanto è vero che ce si sono stabbiliti ne l'antichità l'antichi romani, poi i preti, e oggigiorno il caroviveri, tutta gente che ci piace di star bene.

Abbasta, io ci so dire che quel giorno che è rivata la notizzia a casa è stato una festa tale che ne la confusione i vermicelli si sono attaccati a la pila e eravamo tanto inteneriti che nun avessimo il coraggio di separarli.

Da quel giorno casa mia nun si pole più ariconoscere. Lei mi dirà che dal dire al fare c'è di mezzo il governo e il monicipio, e che che fra tutti e due queli lì, si si mettono d'accordo, sono capaci di far sparire il mare, e di creare una commissione per la ricerca del medesimo e arelative medaglie di presenza.

Ma vada a dirlo a Terresina! Si figuri che lei la notte si insogna già di notare e ogni tanto mi rivano certe zampate che se mi salvo la vita fenisco col domandare la separazzione. Il pupo, poi, dice cusì che lui ci ha la vocazzione de l'ingegnere navale e l'altro giorno, si nun ci levo di mano la macchina del caffè, aveva già decretato di trasformarla nel sottomarino « Oronzippo *», e intanto ci aveva levato già il manico, per cui adesso la serva nun sa come aregolarsi.*

Abbasta, io pure certe volte quando è la sera me ti metto a la finestra a fumare la consueta pippa serale, con la quale me ti pare di vedere quando saremo sull'oceano, con cui addio caroviveri, comechè quando nun sai come fare la spesa, curri al mare, fischi a un par di triglie e te le porti a casa per la mano come due crature.

Inoltre ci sarà il vantaggio che un giorno o l'altro riva qualche Cristoforo Colombo e ci scopre come l'Abbruzzo; e allora eccoti giornalisti, deputati e altri sbafatori che sarà una bellezza!

Io per me sono contento anche per quel vecchio panciante che ci ho avuto sempre per la povesia; ma su questo bisogna sentire Terresina, la quale dice che quando lei vede la luna che sbrilluccica sull'onde te si sente un tinticarello nel sentimento come si fusse la consueta bionda castellana e il paggio Fernando ci cantasse: Mi hanno riferito che Beppe ci tocca la leva. *Inoltre anche pel movimento del forestiere sarà una cosa che levati; comechè almeno ti vedremo sorgere qualche albergo e un paro di monasteri, nonchè una cammera e cucina per il proletaglio su la riva del mare.*

Intanto fra Terresina e la moglie del pizzicagliolo in faccia già stanno cumbinando il vestito da bagno. Terresina se lo vole fare d'un colore un po' delicato, come chi dicesse color tenero arimpianto *e la moglie del pizzicagliolo ce si vole aricamare il ritratto del Fogazzari, ma siccome la stoffa tira, dice che sembrerebbe un Fogazzari aripieno e nun sanno come evitare l'inconveniente.*

Il sor Filippo ci arinunzia in antecedenza per via del solito incommodo, ma tuttavia dice che una boccata d'aria marina se la sciropperà puro lui.

Quella che nu la posso più tenere è la serva, la quale vi ha un cuggino cannoniere su la Lepanto e quando sente il botto di mezzogiorno lascia sempre cascare qualche cosa e dice: Uddio!.. Ecco Arturo mio!

Con questo sistema mi ha già rotto nummero due pile, tre cuccumetti e quasi tutto il servizzio da caffè, per cui ora andiamo avanti con una chicchera sola, con la quale la saluto e sono

Suo aff.mo
Oronzo E. Marginati
Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato, ecc.

Il prof. Palazzo

facendo seguito all'intervista pubblicata nella *Tribuna*, relativa al ritardo del caldo, ci scrive che da profondi studi fatti nel suo laboratorio situato a 120 gradini sul livello stradale, è sicuro che nel mese di Agosto la temperatura oscillerà fra i 28 e 35 gradi (1) per scendere poi gradualmente, fino a Novembre, nel qual mese non sarà difficile che piova e il termometro *scenda* anche a 12 gradi *sopra* zero. Pare — ma non è certo — che nel prossimo inverno farà freddo. Gli stabilimenti balneari sono avvisati!

(1) Per compenso, e allo scopo di evitare i soliti inutili suicidi estivi, consigliamo a tutti la lettura del « Travaso » che ha sempre a disposizione uno stok inesauribile di freddure a provvista. (N. d. R.)

Una nobile iniziativa

è quella che è sorta per opera di alcuni pietosi, ossia l'istituzione dei « carri-trasporto per gli infortuni degli animali da tiro » (C. T. I. A. T.), consistente in furgoni speciali che serviranno per condurre alla più prossima clinica veterinaria le bestie colpite da malore improvviso o da disgrazie durante il lavoro di tiro.

La pietà umana aveva finora pensato a istituire delle Croci di tutti i colori per venire in soccorso dell'animale-uomo che — tiro a parte — è l'animale più nobile... fino a prova contraria, ma non per correre con barelle e carri letto là dove un povero cavallo, o asino o cane che sia, fosse caduto vittima di qualche infortunio senza essere assicurato.

Ora a questo sconcio si è riparato e sappiamo che all'uopo si stanno fondando Croci Baie, Morelle e Saure, case di ricovero per cavalli balzani, muli testardi e asini restii, con relative carrozze e lettighe di pronto soccorso, che verranno naturalmente trainate dai componenti le singole bestialitarie associazioni.

La protesta dei vigili.

In questi giorni i bravi vigili romani, per protestare contro il municipio che ha da tempo promesso loro un miglioramento senza poi far nulla di nulla, non sono usciti a passeggio. Il sacrificio dev'essere stato gravissimo, perchè non si son potuti recare allo Sferisterio romano, in via Aniene, fuori Porta Salaria, ad ammirare il brillante gioco al pallone. Speriamo che il municipio vorrà provvedere.

Il principe Bülow.

Il cancelliere germanico ha comprato la villa delle Rose per stabilirsi a Roma. Ma prima di piantar le tende nella nostra capitale ha scritto all'on. Tittoni per sapere dove potrebbe fare i suoi pasti. Al che l'on. Tittoni ha risposto sollecitamente che un locale degno del principe Bülow esiste per fortuna anche a Roma, ed è precisamente il **Restaurant Costanzi**, a fianco del teatro.

Al monumento Vittorio Emanuele.

È stata collocata al monumento Vittorio Emanuele la statua rappresentante la *Calabria* del Nicolini. Dopo le regioni, verranno sistemate varie statue rappresentanti le cento città d'Italia. La prima di tutte sarà **Nocera Umbra**: onore dovuto al meraviglioso soggiorno climatico ove si trova la **Pensione Gori.**

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: La *Turlupineide*, edizione riveduta ed ampliata, di cui vi diamo qui un pezzo autentico nel Marcor di Leone, che mente le spoglie del bravo R. Castelli, continua a reggere il cartellone,

intercalata dal *Sogno di un Valtzer*, l'operetta del maestro Strauss, più fortunato, come successi, del suo omonimo Riccardo.

All'**Adriano**: La Compagnia Baccani, quantunque il caldo si sia presentato alla ribalta delle stagioni, agita su quella del teatro di Piazza Cavour la ardentissima *Fiaccola*, che essendo però *sotto il moggio* non è pericolosa, e attira il pubblico, che si gusta altresì tutto lo scelto repertorio drammatico di cui la Compagnia Baccani sfoggia in questo scorcio di stagione.

All'**Arena Nazionale**: Fresco delizioso, mitigato però dal calore del successo avuto dalle *sei Favorite*, qui presenti, artiste di polso, nonchè di....

gambe meravigliose. Venerdì sera, il rubicondo *Pasquariello* celebrò poi la sua serata d'onore, ed altri grandi avvenimenti si annunziano ogni giorno.

Al **Quirino**: *La vedova allegra*, essendosi rimaritata, si è riposata per qualche sera, cedendo il posto nell'intermezzo, al *Boccaccio*, in cui la signorina qui presente, accompagnata dal fido principe

siciliano, per quanto si chiami Fari, si adatta a prodursi qualche semplice... *Fiammetta*.

All'**Acquario Romano**: Con riserva di ammannirvi quanto prima un campione grafico della Compagnia Sbricoli, segnaliamo intanto il successo di una *Pantaloneide* che, come tutte le cose che finiscono in *eide*, fa da calamita al pubblico, che gremisce ogni sera il meraviglioso Acquario, dove si sta freschi come pesci.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

Echi abruzzesi.

Come i lettori hanno imparato dai giornali seri, gli esploratori partiti in automobili *alla scoperta dell'Abruzzo*, toccando Chieti hanno goduto della signorile ospitalità dell'on. Camillo Mezzanotte.

Siamo lieti che il caffè-latte e cioccolato e biscotti offerti dall'on. Mezzanotte abbiano trovato così nei gitanti che nella libera stampa tanto cordiale consentimento, ma per debito di lealtà dobbiamo dichiarare che il rinfresco di Chieti era semplicemente offerto dal *Travaso*.

Inutile dire che appena ventilata la probabilità o meglio la necessità di un'accoglienza qualsiasi agli scopritori dell'Abruzzo, l'on. Mezzanotte ebbe la felice pensata di offrir loro un buon bicchier di acqua per dare un'idea dei prodotti locali, ma continuando il *Travaso* a compiere la sua opera inesorabile sull'on. Mezzanotte, questo consentì a sostenere le ingenti spese del rinfresco col patto che esse sarebbero state defalcate dalla sovvenzione annua ch'egli corrisponde al *Travaso*, come l'unico organo autorevole incaricato di fargli la *réclame*.

E perciò che il caffè e latte di cui l'on. Mezzanotte si è fatto anche troppo bello graverà sul bilancio di quest'anno del *Travaso* costringendoci forse a vendere a peso di carta un articolo di Alfredo Oriani.

***

Sangate, 20. — In seguito alle peripezie del volo attraverso la Manica, si è modificato il proverbio tartarughesco: « Chi va areoplano va sano ma non Lathan ».

***

New-York, 22. — Si è gettato da una casa gettata l'ingegnere addetto ai lavori di getto di una nuova casa in cemento, alta 4 piani, sistema Edison. Malgrado ciò, il sistema sbrigativo dell'illustre scienziato si estenderà fra breve fino a fabbricare mediante forme speciali degli uomini tutti d'un pezzo, di cui c'è molto bisogno. E' già pronta la materia... cerebrale necessaria all'uopo. Parecch Ministeri della Guerra hanno fatto ordinazione di soldati economici in cemento... armato.

***

Toul, 21. — Il generale Du Pannier che giorni or sono fermò un toro infuriato afferrandolo per le corna, comunica ai giornali ch'egli non ha niente a che fare col suo competitore on. Morgari.

Abbonamento semestrale eccezionalissimo fino al 31 Dicembre 1909 **L. 2,50.** — Dirigere cartolina-vaglia Travaso Roma.

L'acqua

(Idea travasata)

Versino li monti cataratte di *acqua materiale* e l'umano genere sollevi la sua fibra zampillaria contro la calùra che incombe. Anch'io verserò acqua sull'*umanità che brucia*, purchè questa *sappia comprendere* la fonte ed abbia *adatte membra* per bagnarsi.

Io voglio che l'umanità diventi una immensa gradinata di *marmo bianco*: io starò nell'alto e verserò per tutti li gradini sociali la mia acqua da *fonte inesslocabile*. Acqua materiale montanina, acqua metafisica del mio pensiero, donate il bagno *rinfrancatore* e *purificatore* all'uomo che brucia.

Venite alla *montagna di sasso* e alla *montagna di spirito*: esse spegneranno l'aridume che vi piega.

Tito Livio Cianchettini.

Enrico Sbiomni, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

Secolo II - Anno X

FEMMI

Multoque melius est non vovere.
Eccl. V. 4.

Sarà, ma me fa specie
Che càpita qua drento
Solo un rognoso armento
De carampàne vecie,
Sarà, ma le putele
Fresche come le riose
E le novele spose,
Paroni, in dove xele?

Gieri - che i scolta qua -
Dopo aver dito messa
E assolto una badessa
Da un caso riservà,
Gò dà, per forza, udienza
A un branco de indecenti
Fantasme senza denti,
Coi cali a la consienza.

Dopo i inchini santi
E i basi al sagro piè,
Gò domandà perchè
Le me vegnìa davanti.
Ele, ste calviniste,
(*Pelàe* no xe pulito)
« Pare - le me gà dito -
Semo le feministe. »

Mare de le ostreghete!
- Gò fato - In Inghiltera
Xe verdi a sta maniera
Anca le *sufragete?*
Ma alora i gà rasòn
I giudici de là
Co' vedo che i ghe dà
La multa e la preson!

E adesso gò imparà
Per cossa che firmè
Un saco de spappiè
Contro la nudità!
La vostra, in fin dei conti,
La xe tuta impostura
Per via de la paura
Che i fazza dei confronti.

El voto? Ma sti vostri
Ridicoli furori,
Farà che i eletori
I vota per dei mostri?
Ma che imorali abusi!
Che catedre del mal!
Savèu chi xe imoral?
I vostri bruti musi.

Il "sabotage„ dei piacer